

- *PRESIDENTE*: 20 presenti, la seduta è valida. Nomino scrutatori Meloni, Morbidelli, Agnetti. D'accordo abbiamo deciso di anticipare il comma 3 e 4 all'O.d.G., e poi sospenderemo un attimo la seduta ordinaria per consegnare la cittadinanza benemerita al dottor Alvisè Cherubini.

COMMA 3 – DELIBERA N. 174

▪ **COMUNICAZIONI DELLE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO “VERDI” SIGNOR ROMAGNOLI FABRIZIO. SURROGA E CONVALIDA.**

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco. -

- *VICE PRESIDENTE*: Il Consigliere Romagnoli Fabrizio si è dimesso e subentra, quale primo dei non eletti nella lista dei “Verdi” il Consigliere Tarantino. Io credo che sia doveroso a nome del Consiglio Comunale ringraziare il collega Romagnoli Fabrizio per l'attività prestata in questo Consiglio Comunale. Io mi permetto anche di aggiungere per la generosità che il Consigliere Tarantino ha posto nell'espletare il suo mandato, a volte affrontava i problemi anche con fermezza, con rigidità, forse a qualcuno in questo Consiglio Comunale, forse anche alla maggioranza questo può essere dispiaciuto. Io ho rivisto in Romagnoli, che tutto sommato ha svolto la stessa attività di Consigliere Comunale più o meno quando ho iniziato anche io a fare il Consiglio Comunale, quindi la generosità, l'esuberanza, ma credo l'onestà intellettuale sia una cosa che gli vada riconosciuta e che comunque è un fatto importante. Io lo ricorderò con piacere, sono contento che sia subentrato il collega Tarantino, che ha già esperienza in passate legislature in questo Consiglio Comunale, e senz'altro darà il suo contributo. Io quindi ringrazio Romagnoli, e prima di mettere in votazione il comma, faccio sinceri auguri al collega Tarantino. Se ci sono interventi sull'argomento...

- *SINDACO*: Sì, brevemente. Ringrazio anche io il Consigliere Fabrizio Romagnoli, uscente, per l'impegno profuso in questi tre anni. Nello stesso tempo porgo il benvenuto, anzi il bentornato a Lorenzo Tarantino, che sta per sedersi nuovamente sugli scranni di questo consesso. Ovviamente estendo anche a lui, come a tutti i colleghi, gli auspici per un buon lavoro.

Si dà atto che prima della votazione esce il Consigliere Agnetti. Sono presenti in aula n.18 Consiglieri e il Sindaco

- *VICE PRESIDENTE*: Allora, pongo in votazione il comma 3.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 19
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *VICE PRESIDENTE*: Unanimità. Pongo anche in votazione l'immediata esecutività.

- *VICE PRESIDENTE*: Allora, pongo in votazione il comma 3.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 19
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *VICE PRESIDENTE*: All'unanimità.

Entra il Consigliere Tarantino Lorenzo.

COMMA 4 - DELIBERA N.175

- SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL GRUPPO “VERDI” SIGNOR ROMAGNOLI FABRIZIO DIMISSIONARIO IN SENO ALLE COMMISSIONI CONSILIARI NN. 1-2-3.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Agnetti ed è entrato il Consigliere Tarantino

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco -

- VICE PRESIDENTE: Allora, pongo in votazione il comma 4.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 20
- *VOTANTI:* 20
- *FAVOREVOLI:* 20
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 0

- VICE PRESIDENTE: Unanimità. Anche per questa l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 20
- *VOTANTI:* 20
- *FAVOREVOLI:* 20
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 0

- VICE PRESIDENTE: Unanimità.

- *VICE PRESIDENTE*: Allora sospendiamo un attimo la seduta ordinaria per consegnare un attimo la cittadinanza benemerita al dottor Alvise Cherubini. Due parole, poi penso che il Sindaco vorrà aggiungere qualche cosa. Per me è un onore dottor Cherubini presiedere questo Consiglio Comunale, e ringrazio il Presidente Animali che mi ha dato la facoltà, per un semplice motivo: che negli ultimi due anni della sua legislatura, lei occupava il posto che occupo io adesso in Consiglio Comunale ed io stavo vicino a lei. Al di là dei rapporti che abbiamo avuto, militando per diverso tempo nella stessa forza politica, credo che sia una persona che merita questa cittadinanza che il Comune intende riconoscerle; e per noi è veramente una soddisfazione ed è importante che lei quest'oggi sia qui in mezzo a noi. La parola al Sindaco.

- *SINDACO*: Sì, anche io mi associo alle espressioni di apprezzamento e di gratitudine da parte dell'esecutivo nei confronti del dottor Alvise Cherubini. E' un fatto notorio il suo contributo al territorio per quanto riguarda la crescita culturale, quindi noi riteniamo come Amministrazione Comunale, intesa in senso lato ovviamente, che questa cittadinanza benemerita sia quanto più di meritevole. Quindi ovviamente la ringraziamo per tutto quello che ha fatto per questa città, ovviamente come medico di tantissimi nostri concittadini, ed anche come uomo di cultura. Questa sera a nome dell'esecutivo e a nome dell'Amministrazione Comunale le consegno questa pergamena come riconoscimento appunto di cittadinanza benemerita. Se lei si può avvicinare dottore, lei vorrei dare lettura delle motivazioni. Facciamogli un applauso intanto (...)

- *PRESIDENTE*: Proseguiamo i lavori del Consiglio Comunale.

COMMA 1 - DELIBERA N.176

▪ INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DI ALLEANZA NAZIONALE SUL PROSEGUIMENTO DEL CENSIMENTO IMMOBILIARE DEI BENI COMUNALI.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Tarantino ed è uscito il Consigliere Agnetti -*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Montecchiani -*

- *Sono presenti in aula n. 20 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE*: Il proponente, Grassetti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. Vedo l'Assessore alle finanze che si sta avvicinando, allora per cortesia nei suoi confronti aspetto un attimo. Grazie. Questa interrogazione era doverosa nel corso di quella che è l'attività di un gruppo consiliare che è all'opposizione, quell'opposizione che come abbiamo detto spesso è un'opposizione che deve essere stimolo, pungolo, deve essere agenda e volte anche punto di riferimento per una maggioranza e per un'Amministrazione. Questo gruppo consiliare aveva già in passato fatto riferimento alla questione di cui all'oggetto del documento, così come è avvenuto per altre questioni. Faccio riferimento alle locazioni degli immobili del Comune, penso anche alla questione concernente all'utilizzo dell'olio di colza in sostituzione del gasolio per autotrazione. E adesso è appunto il turno del censimento dei beni immobili del Comune di Jesi. Noi crediamo che questo censimento sia opportuno, e abbiamo voluto sottolineare ancora una volta questa esigenza, questa opportunità, questa importanza. Noi per questo chiediamo che l'Assessore, che la pubblica amministrazione dica al Consiglio Comunale e dica alla città a che punto è quel progetto che da tempo è sopra la scrivania dell'Assessore, e che si propone appunto di avere un quadro certo ed esatto di tutte le proprietà del Comune. Questo è molto utile, intanto per quelle che possono essere le politiche di bilancio, ed altrettanto importante per tutta un'altra serie di motivi; penso alla sicurezza, alla necessità ed opportunità di intervenire con opere di manutenzione straordinaria, laddove ce ne sia bisogno, anche in funzione di quella che potrebbe essere la responsabilità civile. Penso a cause di usucapione che potrebbero essere subite, o che addirittura il Comune potrebbe intraprendere in determinate situazioni; insomma conoscere la situazione è fondamentale anche per procedere verso il futuro. Prendiamo atto della sensibilità su questo espressa in passato dall'Assessore, prendiamo atto anche di un impegno che l'Assessore ha profuso nel lavoro appunto di ricerca di questo compendio immobiliare che è veramente esteso. Però, ecco, questa interrogazione vuole essere un

contributo ulteriore perché si sappia che in questo progetto c'è senz'altro l'attenzione viva del Consiglio Comunale e della città, grazie.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Ho letto con soddisfazione questa interrogazione perché formulata in tono positivo, permette all'Amministrazione Comunale di chiarire al Consiglio lo stato dei lavori relativo all'impegno che ci siamo presi di inventariare il patrimonio comunale. Lavori che sono iniziati con atto del 2 maggio 2000, e che stanno tuttora proseguendo. Per la risposta io risponderò puntualmente ai sei quesiti che il Consigliere Grassetto pone. Se l'operazione stia procedendo, l'operazione è iniziata il 2 maggio 2000, sta proseguendo, è stato già dato termine ad una prima fase disponibile da alcuni mesi sulla rete intranet che ogni Consigliere può tranquillamente visionare; in cui il Comune prende atto del patrimonio immobiliare che ha. La certezza sul patrimonio comunale quindi, e sugli immobili da monitorare quindi è data. Come ho detto sulla rete intranet è a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali l'elenco completo. Se del caso, quante persone vi lavorino e con quale frequenza. Stanno lavorando alla bonifica, censimento del patrimonio comunale, o meglio a mettere ordine al patrimonio già censito, un ditta esterna, e a livello amministrativo due persone, non ha tempo pieno, è chiaro, ma che danno tutto il supporto amministrativo necessario alla ditta esterna per compiere l'opera. Attualmente, grazie alle risorse messi a disposizione del Consiglio, la spesa per la procedura informatizzata, la stesura e la parte successiva dell'incarico che poi vi dico è quella che è iniziata alcuni mesi fa, ammonta a 153 milioni; e con questi noi pensiamo di far fronte a tutto il lavoro che ci siamo prefissi di fare e cogliere quindi l'obiettivo che ci siamo posti. Quale sia lo stato in percentuale della stessa. Dunque, noi attualmente abbiamo, come ho detto, la esatta consistenza del patrimonio immobiliare comunale, questa seconda fase che è l'attuale, quella in corso, già iniziata per un costo di 70 milioni rispetto ai 153 che ho detto prima, tende a sanare tutte le anomalie patrimoniali riscontrate e quindi ad aggiornare catastalmente i dati relativi agli immobili in nostro possesso, con i dovuti accertamenti e con le verifiche catastali. Il problema che si pone per circa il 30% degli immobili di nostra proprietà, ma così, a primo acchito, per poi in realtà sono molti di meno, è quello di far collimare le risultanze della conservatoria con quelle catastali. Noi sappiamo benissimo, e siamo tutti incappati in una vendita immobiliare, chi per professione si occupa di aste immobiliari, quale legale, sa quanto sia difficile a volte risolvere problemi legati alla consistenza catastale dell'immobile oggetto, o delle procedura esecutiva, o della compravendita. Io ricordo quando ebbi a che fare con un caso del genere, personale, e l'atto definitivo mi fu consegnato dopo sei mesi di lavoro, relativamente ad un immobile, di un appartamento, di un geometra e di un notaio, per un immobile per altro abbastanza semplice come identificazione, ma c'erano dei problemi al catasto. Sappiamo tutti che il catasto non è aggiornato, e ha molto abbandonato i suoi compiti in questa fase dove ogni giorno sembra che il catasto passi ai comuni; i comuni fanno resistenza appunto perché vorrebbero una situazione precisa, non avere i problemi lasciati indietro dal catasto. Qual è la percentuale? Io posso dire questo: il 70% degli immobili non ha problemi, sul 30% che c'è rimasto ...?... problemi da verificare, più o meno

semplici, ma nella maggior parte dei casi semplici, stiamo facendo questo lavoro ed i tempi noi prevediamo che, fra consegna del lavoro da parte della ditta e atti amministrativi conseguenti, che potrebbero essere anche un semplice atto del Consiglio che recepisce il lavoro svolto; noi pensiamo intorno a settembre, ottobre del 2002, di avere... non di sapere quali sono gli immobili, perché li sappiamo già; ma di aver risolto i problema relativi ai nostri immobili. Le novità rispetto al patrimonio precedente in realtà non è che ne siano state... (Interruzione) ...Sono state fatte delle integrazioni, soprattutto con riferimento al patrimonio, agli ...?...con riferimento a lasciati anche di immobili che non esistono più. Ad esempio c'era, nel vecchio incrocio del Viale della Vittoria, c'era una casa che è stata abbattuta, di proprietà comunale, che è stata abbattuta per fare la strada che risultava ancora in essere. Ecco, sono queste questioni qui che abbiamo cercato di verificare con l'apporto dell'ufficio patrimonio, dell'ufficio lavori pubblici e dell'ufficio urbanistica. Adesso, è chiaro, la ditta esterna con il proprio personale sta ripulendo catastalmente gli immobili che noi abbiamo. Da ultimo vorrei poi... leggo spesso e volentieri sulla stampa, e non è che faccia poi tanto piacere, anche perché spesso e volentieri ci si incontra mantenendo la correttezza reciproca, e con la mia massima reciprocità, ci sembra di uscire da questi incontri dopo essersi capiti, e poi sulla stampa continuo a leggere notizie imprecise, non approfondite e che non tengono conto nemmeno delle delucidazioni date negli incontri, e che sono sempre disponibile a fare con qualsiasi Consiglio Comunale, sia di maggioranza che di minoranza. E mi riferisco alla questione ...?... affitto che questa estate ogni tanto veniva fuori. Io colgo l'occasione al Consiglio Comunale, ufficialmente di dire queste cose: relativamente al patrimonio ex I.I.R.B.B., che per la gran parte viene utilizzato ad uso abitativo su 161 milioni di canoni da riscuotere per il periodo 1° gennaio – 31 agosto 2001, sono stati riscossi 142 milioni, che sono i canoni regolarmente pagati su 161 dovuti, dal 1° gennaio 2001 al 31 agosto 2001. Restano da riscuotere 16 milioni, questi 16 milioni sono dovuti o a casi particolari, non lo stiamo a ridire, o anche da modalità di pagamento diverse. Ad esempio può capitare che alcuni pagano bimestralmente il proprio canone, per cui con il mese di settembre sistemeranno anche agosto. Relativamente all'altra parte del nostro patrimonio, che sono gli immobili che non derivano dagli I.I.R.B.B., a fronte di 500 milioni di canoni da riscuotere per il periodo 1° gennaio 2001 – 31 agosto 2001, noi abbiamo da riscuotere 173 milioni, di cui ben 108 dalla caserma dei Carabinieri, ma voi sapete che le modalità di pagamento dello Stato non sono quelle di un privato cittadino, per cui il mandato corre, corre, ma non corre tanto. Il resto sono 34 milioni di un esercizio commerciale per cui sono in corso azioni legali, non lo dico... poi eventualmente c'è il foglio, potete consultare tranquillamente, riservatamente. Altri 7 milioni sono relativi ad associazioni di cui stiamo recuperando il dovuto, con lo scomputo su contributi che queste associazioni normalmente avevano. Abbiamo cercato di mettere il dare e avere insieme per recuperare il residuo che abbiamo in conto affitti. 19 milioni sono dovuti a canoni di locazioni concesse a persone e soggetti in stato di bisogno. Questi 19 milioni si sistemeranno poi con un giro fra capitoli dei servizi sociali verso il patrimonio, perché la consideriamo una delle attività sociali che il Comune svolge. Questa è la situazione ad oggi, disponibile per tutti i Consiglieri Comunali, anche scritta.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Velocemente, grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore per la risposta all'interrogazione, sulla quale mi dico soddisfatto; soddisfatto soprattutto del fatto che perlomeno in questa, come nelle altre questioni a cui ho fatto cenno prima, possiamo dire che sia la Giunta, sia l'opposizione in questo senso, hanno fatto il loro dovere. E quando la Giunta e l'opposizione fanno il loro dovere poi le cose non possono che venire bene. Allora il fatto che vi sia questa attenzione è un fatto amministrativamente corretto. Voglio dire all'Assessore, però che, sottolinearlo, che con riferimento alla questione degli affitti, io vorrei sgombrare il campo da qualsiasi tipo di sospetto, perché non credo di essere stato l'autore di interventi sulla stampa con riferimento agli affitti, in quanto m'ero già in passato detto soddisfatto a seguito delle altre interrogazioni, e quindi da quel tipo di discussione me ne chiamo fuori. Però anche su questo voglio sottolineare il fatto che proprio grazie a questo rapporto intercorrente tra appunto l'atteggiamento corretto dell'Assessore Tonini, che per altro lo contraddistingue e che gli è stato sempre riconosciuto, c'è stata questa possibilità da parte anche dello stesso di essere in grado con maggiore frequenza e con maggiore attenzione rispetto a quanti eventualmente l'avessero preceduto, di monitorare con più precisione, con meno approssimazione possibile comunque, il territorio, sia con riferimento alla questione finanziaria, sia con riferimento alla questione immobiliare. Con questo lo ringrazio.

COMMA 2 - DELIBERA N.177

▪ COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Tarantino e Montecchiani; ed è uscito il Consigliere Agnetti -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi e Paoletti -

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Il Sindaco.

- *SINDACO*: Vorrei trattare quest'oggi in maniera abbastanza sintetica, ma non troppo, la questione relativa alla verifica amministrativa contabile effettuata dal Ministero del Tesoro nel periodo 3 ottobre – 17 novembre del 2000. Questo perché da parte degli organi d'informazione e da parte da alcuni colleghi consiglieri è stata sollecitata una sorta di aggiornamento su questa questione, alla quale noi non abbiamo dato un rilievo particolare, in quanto questa ispezione ha fatto riscontrare più che altro anomalie di carattere formale; salvo due o tre fattispecie che riguardano alcuni dipendenti per alcune voci, alcuni compensi sulle quali voci il Ministero ha sollevato alcune obiezioni. Parliamo complessivamente di questioni, parlo degli emolumenti, il cui ammontare si aggira attorno ai 107 milioni, quindi vi rendete conto queste criticità rispetto ad un bilancio di circa 75, più 30, di 105 miliardi all'anno diventano in percentuale come valore una cosa assolutamente irrisoria. Alla fine di questa mia relazione vi verrà messa a disposizione la copia della relazione stessa, sulla quale potrete ovviamente fare tutte quante le verifiche e gli approfondimenti. Adesso ne calcherò alcuni aspetti. Nel periodo che va dal 3 ottobre al 17 novembre 2000, è stata effettuata presso il nostro Comune una verifica amministrativa-contabile da parte di un'ispettrice del Ministero del Tesoro, disposta dal ragioniere generale dello Stato, in attuazione dell'art.65 Decreto Legislativo n. 29 del '93, che attribuisce al Ministero del Tesoro il potere di disporre visite ispettive presso le amministrazioni pubbliche, per la valutazione e la verifica delle spese, con particolare riferimento agli oneri dei contratti collettivi nazionali e decentrati. La verifica veniva disposta anche in attuazione di altre norme che disciplinano il quadro delle competenze spettanti in materia al Ministero del Tesoro. L'ispezione effettuata presso il Comune di Jesi, così come quello presso altri comuni della provincia di Ancona, è stata effettuata quindi nell'ambito di un controllo di routine e non su segnalazioni o eventi particolari; per altro, come riportato in alcuni articoli della rivista "L'Amministrazione Italiana", numero 7 e 8 del 2000, esperti in materia di finanza locale evidenziano che ci sono pareri discordi circa il potere del Ministero del Tesoro di effettuare ispezioni presso gli enti locali, ritenendosi che la normativa relativa alle competenze del Ministero del Tesoro riguardi esclusivamente gli uffici centrali e periferici dello Stato. Al di là di questo inciso, noi ovviamente condividiamo quello che è stato riportato da questa

rivista specializzata, noi abbiamo collaborato con l'ispettrice del Ministero, fornendo tutta la documentazione necessaria per un approfondimento. Per quanto sopra non si è ritenuto nell'occasione dell'ispezione, di effettuare alcuna informativa all'organo consiliare, stante il carattere prettamente amministrativo-gestionale dell'ispezione. Quindi non era un'ispezione di carattere politico, era di carattere amministrativo-gestionale. Ora, considerato che recentemente sulla stampa locale è stata fatta menzione di questa ispezione, rimarcando in particolare alcune questioni relative al personale, a cui già per altro ho dato risposta attraverso la stampa stessa, ritengo utile e necessario per non ingenerare travisamenti, relazionare al Consiglio Comunale sui termini della questione. Ripeto, una copia di questa, io la sto leggendo in estrema sintesi, è a vostra disposizione alla fine di questa mia comunicazione. A conclusione dell'ispezione effettuata nel periodo di cui sopra, il Ministero del Tesoro, con nota 28 febbraio 2001, ha inviato all'Amministrazione Comunale di Jesi, alla Regione Marche, alla Corte dei Conti, alla Procura Generale della Corte dei Conti, la relazione sugli accertamenti eseguiti presso il nostro Comune. Le irregolarità riscontrate sono state sinteticamente esposte nell'elenco allegato alla nota e dettagliatamente trattate nella relazione. In data 9 giugno 2001 è stata trasmessa al Ministero del Tesoro la relazione di risposta, cioè noi abbiamo confutate tutte le annotazioni che sono state rappresentate al Comune da parte dell'ispettrice. Noi le abbiamo contestate tutte, in particolare nella risposta inviata ...?... a quanto richiesto nella relazione del Ministero del Tesoro, esplicitando ...?... atti posti in essere a riguardo. Mentre per i punti 17 – 19, relativi rispettivamente ai compensi per indennità di vigilanza, rischio, reperibilità ...?... art. 208 del codice della strada ...?... direzione dei lavori a propri dipendenti, si confutavano i rilievi mossi sulla base di argomentazioni suffragate da pareri giurisprudenziali che venivano citati ed allegati. In particolare per quanto attiene all'art. 208 del codice della strada, le modalità poste in essere dall'Amministrazione Comunale per l'erogazione dei compensi del personale, sono state le stesse effettuate da altri comuni. Sul 208 quindi c'è una diffusa omogeneità per quanto riguarda l'erogazione ai vigili urbani, quindi non siamo i soli a riconoscere questo emolumento, che abbiamo riconosciuto, ripeto, dando un'interpretazione secondo noi esegeticamente corretta, ad un articolo che ha permesso, ha incentivato il nostro personale a ridurre l'impegno burocratico ed accentuarne l'impegno sul territorio. In data 3 settembre 2001, con nota 10 settembre 2001, il Ministero dell'Economica e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, comunicava all'Amministrazione Comunale di ritenere soddisfacenti le contro deduzioni fornite ai rilievi contrassegnati dai numeri 3 – 6 – 7 – 10 – 11 – 13 – 14 – 15 – 18, mentre con riferimento ai restanti rilievi, veniva comunicato che rispetto ai punti 1 – 2 – 4 – 5 – 8 – 9 – 12 e 20 si chiedeva di conoscere l'esito delle procedure attivate. Rispetto al punto 16 si chiedeva riscontro al rilievo relativo all'applicazione dell'art. 1, comma 126 della Legge 662/96. A fronte della nota suddetta l'Amministrazione Comunale, sto arrivando a grandi falcate verso la conclusione, a fronte della nota suddetta l'Amministrazione Comunale per quanto attiene alla richiesta relativa all'esito delle procedure attivate sta predisponendo la risposta, dando conto di tutte le azioni già poste in essere; per quanto attiene al recupero delle somme relative ai compensi erogati per

indennità varie, è stato effettuato dall'ufficio personale un conteggio dal quale si evince che il totale delle somme da recuperare è nell'ordine di lire 114 milioni, poco più di 100 milioni su un bilancio ripeto tra corrente e investimenti di oltre 105 miliardi. Quindi parliamo di uno 0,00 e qualcosa del genere. Per quanto riguarda l'indennità di reperibilità, di rischio ...?... valori, le somme da recuperare per ogni dipendente sono di modesta entità. Somme di maggiore entità riguardano l'art. 208 del codice della strada, scusate, e quelle per l'indennità di vigilanza, che comunque non vanno oltre 3 – 4 milioni, 5 milioni per diversi anni. Cumulativamente ovviamente, non singolarmente. A riguardo dell'Amministrazione Comunale da un lato ha informato ...?... affinché fosse portata a conoscenza dei dipendenti interessati la questione, e dall'altro in adempimento di quanto richiesto dal Ministero sta ponendo in essere gli atti necessari al recupero. Una volta emanati gli atti, i dipendenti interessati, anche per il tramite delle organizzazioni sindacali potranno porre in essere iniziative di carattere legale per impugnare gli atti emanati. Per quanto attiene al recupero dei compensi erogati per ...?... lavori a propri dipendenti, la questione riguarda al massimo due dipendenti, e per uno considerato il suo trasferimento presso altro ente e l'attribuzione della direzione dei lavori prima della Legge 109, va verificato il periodo e quindi il compenso oggetto dell'eventuale recupero; l'Amministrazione sta procedendo alla verifica delle somme erogate ed in ragione di ciò ...?... a porre in essere gli atti amministrativi, così come richiesto dal Ministero. Anche in questo caso è data facoltà agli interessati di proporre eventuale impugnazione degli stessi atti alla magistratura competente. Concludo sottolineando che questa mia relazione, come già detto in premessa, è stata dettata dalla necessità di rendere edotto il Consiglio Comunale in ordine ai reali termini della questione, stante la sua comparsa sulla stampa, al fine di evitare strumentalizzazioni ed errate interpretazioni. Fermo restando la natura prettamente di routine e di carattere amministrativo-gestionale dell'ispezione, che attiene pertanto alla competenza della direzione generale della Giunta. Evidenzio da ultimo come la natura e l'entità delle irregolarità e le carenze riscontrate presso il nostro Comune, siano state di ordine meramente irrisorio, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo amministrativo. Un'ultimissima annotazione, sull'incarico professionale per quanto riguarda la direzione lavori per le strutture cimiteriali, è un incarico che risale, che è stato conferito all'ufficio tecnico, quindi al responsabile nel lontano 1988, noi abbiamo perpetuato questo incarico frazionandolo in conseguenza del trasferimento di uno dei due tecnici presso la Provincia di Ancona, e quindi abbiamo dato attuazione a questa direttiva del Ministero, pur non condividendola. C'è una giurisprudenza che è stata raccolta dagli uffici, dall'Ufficio Legale del Comune e dal Segretario, dal Vice Segretario, che conforta quello che è stato, diciamo così, l'atto amministrativo che dal 1988 ha riconosciuto questi incentivi a coloro, parlo di questi due tecnici, che al di fuori dell'orario di lavoro, hanno offerto le loro prestazioni professionali con compensi di, patrimonialmente parlando, molto modesti rispetto a quelli che l'ente avrebbe dovuto corrispondere qualora si fosse proceduto all'incarico esterno. Circa gli incentivi per i vigili urbani, per i quali è opportuno ricordare che si parla di cifre non significative, la legge consente ai comuni di destinare una parte dei proventi delle contravvenzioni al miglioramento della circolazione sulle strade;

e a parere dell'Amministrazione Comunale una diversa e migliore organizzazione dei vigili che preveda un potenziamento del controllo del traffico ed interventi sulla sicurezza stradale; tra gli altri abbiamo anche incentivato i vigili con il controllo notturno, fino alle 2, le 3 di notte, per quanto riguarda i giorni prefestivi. Tali incentivi rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Tale orientamento non è solo del Comune di Jesi, come dicevo prima, ma anche di altre realtà delle Marche e di altri comuni del nord Italia, ed è suffragato da alcune sentenze della giurisprudenza di merito, compresa una della Corte Costituzionale. Circa la gestione degli affitti, concludo veramente, essa è ormai da tempo regolarizzata, visto che si sta procedendo al completo recupero degli stessi, per altro la posizione ...?... a suo tempo era quella del Ministero della Difesa per il canone dovuto per la caserma dei Carabinieri. Per lo "Jesi Calcio" devo dire che sta completando questo pagamento dell'arretrato, mancano pochissime cifre, pochissime somme; per quanto riguarda pochissimi casi di persone in situazioni di disagio, si è trasmessa la pratica all'istituzione Centro Servizi Sociali per surrogare i cittadini non abbienti in quelli che sono gli obblighi di pagamento. Ultimissima considerazione, noi stiamo procedendo alla emanazione degli atti per l'azione di recupero verso diciamo i dipendenti che hanno fruito di queste somme che noi riconosciamo, a nostro avviso, dovute; siamo consapevoli che i dipendenti faranno i ricorsi avanti ai magistrati, e decideranno i magistrati del lavoro se queste somme sono state regolarmente erogate, come sostiene il Comune e le associazioni sindacali, così abbiamo letto nella stampa; oppure è giusta la rimostranza espressa dall'ispettrice del Ministero. A questo punto penso che ci dobbiamo rimettere alla valutazione fatta, che verrà fatta dalla magistratura competente. Noi difendiamo il nostro operato, quello dei nostri dirigenti, e d'altra parte queste scelte hanno permesso di fare delle forti economie e di ottimizzare l'uso della Polizia Municipale per quanto riguarda alcuni servizi sul territorio. Ovviamente saremo rispettosi della volontà che scaturirà dai pronunciamenti giurisprudenziali. Ripeto ancora una volta, vi verranno consegnate fra alcuni istanti copia di questa relazione che in maniera abbastanza accelerata vi ho sinteticamente letto. Vi ringrazio per l'attenzione.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Visto che il Sindaco ha chiamato in causa un articolo uscito sulla stampa proprio oggi, riguardo a quanto il Sindaco ci ha riferito, non vorrei entrare nel merito della questione, anche perché sarà una questione da approfondire in seno al partito, come già detto alla stampa, quindi mi rimetto a quello che... E non voglio nemmeno dare un giudizio su quella che è la relazione; però io ritengo che sia stato doveroso da parte del Sindaco informare il Consiglio Comunale di questa verifica e di dare, come ha fatto quest'oggi, il risultato ed eventualmente le contro deduzioni. Anche perché ritengo che leggendo frettolosamente l'ispettrice richiama anche delle delibere di Consiglio Comunale, quindi a questo punto io come Consigliere Comunale mi sento, anche io, responsabile di certe cose che sono state più o meno giustamente contestate. Quindi a questo punto io credo che sia doveroso, visto che si fa riferimento anche a delle delibere di Consiglio Comunale, che il Consiglio Comunale venga tempestivamente informato di quello che succede all'interno

dell'amministrazione pubblica, e non solamente dopo che la stampa che è la prima che è venuta a sapere di questa ispezione che c'è stata all'interno del Comune, mentre i Consiglieri sono stati quelli che l'hanno saputo dalla stampa. Io chiedo che certe questioni vengano prima portate in Consiglio Comunale, e poi portate alla stampa, e non che i Consiglieri Comunali debbano conoscere attraverso la stampa quali sono le questioni che interessano l'Amministrazione Comunale. Grazie.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Io non credo di voler fare polemiche su quello che è successo e su quello che abbiamo ascoltato, sarebbe un po' come sparare sulla Croce Rossa; né è giusto speculare su questi argomenti. I cittadini per fortuna li hanno conosciuti, ognuno dei cittadini a grazie a Dio la propria testa e fa le proprie valutazioni: se reputa che quello che è avvenuto è un peccato veniale da parte dell'Amministrazione poi in seguito darà la sua risposta quando verrà il momento, se reputa che è un peccato invece un po' meno veniale, poi la risposta ci sarà comunque. Io vorrei soltanto però che si prendesse atto che nel tempo perlomeno uno degli argomenti a cui ha fatto riferimento l'ispettrice era stato trattato dal capogruppo di "Alleanza Nazionale", che aveva svolto un'interrogazione e che nell'ambito di quell'interrogazione, mi ricordo vi erano state alcune frizioni perché non c'era condivisione sul concetto se fosse o meno opportuno adottare una o l'altra interpretazione dell'art. 208. Sembra adesso sia, per quanto possa essere opinabile la decisione dell'ispettrice, anzi del Ministero in questo senso, tuttavia non possiamo non prendere atto che il Ministero stesso la pensava ed era più vicina all'interpretazione che aveva dato il capogruppo Mastri, piuttosto a quella che invece ha dato il Sindaco. Altra cosa, quello che mi dispiace un po' è che questa relazione che il Sindaco ci ha fatto questa sera secondo me probabilmente, se la notizia non fosse apparsa sulla stampa, spero di non essere ingiusto, però probabilmente non l'avremmo sentita.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Molto brevemente, la notizia della comunicazione della verifica amministrativa-contabile era stata detta all'Assessore competente mi sembra durante la sessione di bilancio, e precedentemente o nel novembre sicuramente del 2000, quando sono stati approvati, quindi... e questo è stato desunto dai verbali, che chi vuol sentire senta, chi non vuole sentire non senta. Quindi il problema è che come al solito quando si cercano, cioè io ho sentito molte volte in quest'aula che bisogna che i colpevoli vengano trovati, io qui leggo nella relazione, quando vengono giudicati, che l'ispezione ha fatto notifica alla Corte dei Conti su alcuni aspetti, ma la Corte dei Conti su molti ancora non si è espressa ...?... risposto. A me sembra che se l'opposizione vuole fare questioni di trasparenza su determinate cose, e questa aula, questa maggioranza, questa amministrazione non ha mai legato questioni sulla questione della trasparenza, mai; non ha fatto mai sbarramenti, sono state fatte anche diverse commissioni di inchiesta, che fra parentesi hanno portato al nulla; sono stati alzati polveroni che tra parentesi hanno sempre portato al nulla; è stato evocato anche il beato presidente del consiglio assimilandolo al Sindaco di Jesi, una volta; io quindi dico che non ...?... che questa Amministrazione ha sempre operato nel massimo della trasparenza, a me sembra. Gli atti sono sempre

stati dati tutti, sempre, ed in ogni modo. Anzi, rispetto ad altre Amministrazioni viciniore, io posso dire che ha operato ancora più trasparenza ...?... questo segno politico, rispetto ad altre Amministrazioni viciniore che noi conosciamo bene, anche questo lo leggo sulla stampa. Quindi non voglio fare difese d'ufficio, io dico che questa Amministrazione ha sempre operato nel massimo della trasparenza, ha sempre individuato i colpevoli quando questi ci sono stati, punto e basta, e lo dimostrano gli atti. Quando si sono voluti dei chiarimenti questa maggioranza li ha sempre dati e soprattutto, anche potendo negarli, e soprattutto non è stata mai negata quando se n'è presentata l'occasione azioni da parte di questo Consiglio Comunale che hanno mirato all'accertamento delle cose e delle questioni della verità. Questo è il fatto. Molte volte, di quelle sollevate, faccio notare che si sono rilevate il classico buco, non solo quello del bilancio dello Stato, ma buco nel senso che non è apparso nulla, vedi, la più clamorosa di tutte, la questione della fitodepurazione.

- *PRESIDENTE*: Bene, dichiaro chiuse le comunicazioni del Sindaco.

Prima del punto 5 giustifico i Consiglieri: Marcozzi, Cesini, Gambini Rossano, Moretti.

COMMA 5 - DELIBERA N.178

- RATIFICA ATTO DI G.C. N. 203 DEL 3.08.2001 AD OGGETTO: “PROSEGUIMENTO SERVIZIO “CENTRO POMERIDIANO PER MINORI IN DIFFICOLTA’”. AUTORIZZAZIONE AD ESPLETARE NUOVA GARA D’APPALTO E APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Tarantino e Montecchiani, Falessi, Paoletti; ed è uscito il Consigliere Agnetti -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Montecchiani, Tarantino, Uncini, Mocchegiani, Rocchetti, Grassetti -

- Sono presenti in aula n. 16 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 17
- *VOTANTI:* 14
- *FAVOREVOLI:* 12
- *CONTRARI:* 2 (F.I.; C.D.)
- *ASTENUTI:* 3 (S.D.I.)

- PRESIDENTE: Approvato.

COMMA 6 - DELIBERA N.179

- RATIFICA ATTO DI C.C. N. 223 DEL 7.09.2001 AD OGGETTO: “REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA DEL TEATRO CON LE SALE PERGOLESIANE. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti; ed sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Uncini, Mocchegiani, Rocchetti, Grassetti -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Rocchetti -

- Sono presenti in aula n. 17 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 18
- *VOTANTI:* 18
- *FAVOREVOLI:* 18
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 0

- PRESIDENTE: Unanimità.

COMMA 7 - DELIBERA N.180

- RATIFICA ATTO DI C.C. N. 224 DEL 7.09.2001 AD OGGETTO: “MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TERMO-IDRICI COMUNALI. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti; ed sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Uncini, Mocchegiani, Grassetti -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Uncini -

- Sono presenti in aula n. 18 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

▪ *PRESENTI:* 19

▪ *VOTANTI:* 19

▪ *FAVOREVOLI:* 17

▪ *CONTRARI:* 2 (F.I.; A.N.)

▪ *ASTENUTI:* 0

- PRESIDENTE: Approvato a maggioranza.

COMMA 8 - DELIBERA N.181

- RATIFICA ATTO DI G.C. N. 225 DEL 7.09.2001 AD OGGETTO: “ART. 34 D.LGS. 30/04/92 N. 285. ONERI SUPPLEMENTARI A CARICO DEI MEZZI D’OPERA PER L’ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI. UTILIZZO CONTRIBUTO REGIONALE - VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti; ed sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Mocchegiani, Grassetti -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Grassetti -

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI: 20*
- *VOTANTI: 16*
- *FAVOREVOLI: 13*
- *CONTRARI: 3 (C.D.; F.I.; A.N.)*
- *ASTENUTI: 4 (S.D.I.)*

- PRESIDENTE: E’ approvato.

COMMA 9 - DELIBERA N.182

- RATIFICA ATTO DI G.C. N. 227 DEL 7.09.2001 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G”.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti; ed sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Mocchegiani

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI: 20*
- *VOTANTI: 15*
- *FAVOREVOLI: 15*
- *CONTRARI: 0*
- *ASTENUTI: 5 (A.N.; S.D.I.)*

- PRESIDENTE: Unanimità.

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 1 LATO A)

- RATIFICA ATTO DI G.C. N. 231 DEL 17.09.2001 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G ANNO 2001”.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti; ed sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Mocchegiani -*

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 20
- *VOTANTI*: 16
- *FAVOREVOLI*: 13
- *CONTRARI*: 3 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *ASTENUTI*: 4 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: E' approvato a maggioranza.

- PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO COMUNALE.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti; ed sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Mocchegiani -*

- *Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE:* Io invito il dottor Mucelli in aula a richiamare i contenuti della sua relazione semestrale, già consegnati al Consiglio Comunale prima della pausa estiva.

- *AVV. MUCELLI GIANLUCA (Difensore Civico):* Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, signori Consiglieri ed Assessori, il sottoscritto Gianluca Mucelli, Difensore Civico del Comune di Jesi, in ossequio all'art. 24 dello Statuto Comunale, presenta la relazione sull'attività svolta nel primo semestre del 2001. In questa relazione non mi soffermerò sui cenni storici a cui fa riferimento l'istituto del Difensore Civico, già esposti nelle precedenti relazioni alle quali eventualmente si rimanda, ma opterò per una relazione che fornisca un quadro generale del lavoro portato avanti dall'ufficio in questo primo semestre del 2001, ponendo l'attenzione sui traguardi raggiunti e le debolezze ancora esistenti. E' doveroso però richiamare ancora una volta l'attenzione sul fatto che la figura del Difensore Civico ad oggi continua ad avere, come unico riferimento legislativo, la vecchia Legge n. 142 dell'8 giugno 1990, la modifica della stessa avvenuta con Legge 265 del '99, ha riguardato purtroppo solo aspetti marginali. E' bene pertanto sottolineare ancora una volta che tale legge non obbliga, ma consente, e quindi dà facoltà agli enti locali, territoriali, di nominare il Difensore Civico, attribuendo agli statuti comunali l'autorità di stabilire condizioni di eleggibilità, requisiti, quorum necessario per le elezioni, funzioni, compiti ed obblighi, mezzi a disposizione, ecc. A distanza di un paio di anni dalla stesura di un testo unificato di diverse proposte presentate al Parlamento, è ancora giacente presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati il relativo disegno di legge, con il quale si obbliga l'istituzione del Difensore Civico in tutte le regioni e negli enti locali, la trasformazione in legge permetterebbe finalmente la realizzazione di un vero e proprio sistema a rete di difesa civica, che si baserebbe sui principi di sussidiarietà e sul riconoscimento delle autonomie locali. Potrebbero altresì essere ampliati i poteri già detenuti e resi ancor più penetranti, l'eventuale ed auspicabile dibattito parlamentare potrebbe soltanto modificare in positivo gli obiettivi finora prefissati. Esposta, seppur brevemente, la situazione a livello legislativo, prima di passare ad analizzare l'attività specifica, mi preme evidenziare che l'ufficio ha provveduto a migliorare la propria organizzazione, come anticipato nella precedente relazione, con la sottoscrizione di un abbonamento specifico on line al sito "Il Difensore Civico". Tale sito internet consente di avvalersi di un sistema telematico di relazioni, confronti e di scambi utili per accrescere e affinare il lavoro dell'ufficio. Si accede a servizi che forniscono informazioni sulla legislazione internazionale, europea, nazionale e

locale di particolare interesse; consente altresì l'accesso alla cosiddetta casistica dei difensori civici: una sorta di banca dati dove sono classificate ed archiviate le pratiche di particolare interesse generale. La visione giornaliera del sito permette inoltre di prendere atto degli aggiornamenti continui sulla costituzione degli uffici di difesa civica sul territorio nazionale, con possibilità sempre di contatti attraverso posta elettronica. Tutto ciò costituisce sicuramente notevoli passi avanti per l'ufficio, che appena l'anno scorso non era dotato nemmeno del computer. Il semestre si caratterizza per un sensibile incremento dell'attività, dai dati riassuntivi si osserva infatti che l'attività di difesa civica ha riguardato in questo periodo già 24 casi, l'anno precedente invece i casi trattati sono stati complessivamente 34. Anche l'affluenza all'ufficio da parte dei cittadini, con richiesta di pareri su questioni, pur sempre giuridiche, ma sottratte alla funzione ed ai compiti specifici del Difensore Civico, continua ad avere rilievo, essendo 26 il numero dei cittadini ricevuti. Continua pertanto anche quell'attività parallela svolta dal Difensore Civico, e che ho definito nella precedente relazione una specie di funzione sociale svolta dall'ufficio al servizio del cittadino. Ulteriore attività riguarda quella prevista dall'art. 17, comma 7, relativo alle istanze, petizioni e proposte presentate dai cittadini, che vanno date in copia al Difensore Civico, il quale è tenuto a verificare che le stesse siano esaminate nei tempi previsti dalle norme statutarie e regolamentarie. Nel primo semestre 2001 sono pervenute all'ufficio numero 31 esposti-petizioni, che hanno riguardato in particolare viabilità e traffico, rumori molesti, richieste di costruzioni di parcheggi e manutenzione di strade, illuminazione e varie. Il Comune ha provveduto ad esaminare le petizioni e a dare risposta ai cittadini istanti, direttamente o a seguito dell'intervento dell'ufficio. Due soltanto sono le petizioni che non hanno ancora avuto riscontro, e sono quelle dei cittadini di via Giordano Bruno e di via del Burrone, per le quali si attende riscontro. Sarebbe opportuno comunque che le risposte fornite dal Comune a seguito di petizioni o esposti, direttamente ai cittadini, siano inviate sempre e comunque in copia anche al Difensore Civico, ciò al fine di evitare inutili richieste di aggiornamenti. Passando all'analisi delle questioni che hanno interessato direttamente il Difensore Civico, le segnalazioni ricevute dai cittadini hanno riguardato nella maggior parte il settore dei lavori pubblici, delle imposte, delle tasse, dei servizi sociali. In tutti i casi l'attività si è concretata nel contattare gli uffici, i funzionari e gli amministratori competenti, al fine di cercare di risolvere il problema. I casi che nell'arco di questo semestre sono stati proposti, e che poi si sono risolti positivamente per il cittadino sono stati 6, ed hanno riguardato imposte e tasse, una; richiesta di pagamento di ICI ad un cittadino che riteneva, fondatamente, di non doverla pagare, si è riusciti con il ricorso all'autotutela a far annullare tale provvedimento. Rumori molesti, due; permessi di parcheggio nelle zone a pagamento, uno; con l'ordinanza numero 190 del 2001, si era risolto il problema prospettato, poiché quella precedente, troppo restrittiva, limitava il rilascio a pochissimi soggetti. Questione condominiale, uno; anche tale problema è ormai avviato verso una conclusione positiva; e richiesta di accesso ai documenti amministrativi, uno, inizialmente negato, poi concesso. Tale ultimo argomento merita un approfondimento, poiché il cittadino nel caso in questione ha usufruito di una nuova possibilità offerta dal legislatore in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

L'art. 15 della Legge 340 del 24 novembre 2000, prevede infatti che decorsi inutilmente 30 giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di rifiuto, espresso o tacito, all'accesso, il richiedente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero chiedere nello stesso termine al Difensore Civico competente, che sia riesaminata la suddetta determinazione. Se il Difensore Civico ritiene illegittimo il diniego od il differimento, lo comunica a chi la disposto, se questi non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Difensore Civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al Difensore Civico, il termine per proporre ricorso al TAR decorre dalla data del ricevimento da parte del richiedente e dall'esito della sua istanza al Difensore Civico. Tale previsione normativa costituisce una importante novità per il cittadino, che può così evitare, almeno inizialmente il ricorso al TAR, con tutte le conseguenze negative in ordine di tempi e di costi. Nel caso specifico l'ufficio ha risolto il problema, e l'accesso è stato quindi possibile al richiedente a seguito di un primo rifiuto, tacito, da parte del Comune. Le questioni invece ancora aperte sono maggiori, sono infatti le restanti istanze alle quali il Comune non ha ancora risposto, o ha risposto in maniera non soddisfacente per l'istante. Le istanze che non hanno avuto ancora risposta sono nove, anche se sei sono riferite al mese di giugno; mentre quelle che hanno avuto riscontro, ma non esaustivo per il cittadino, sono le restanti nove. Circa tale aspetto, e cioè le risposte alle istanze del cittadino ...?... a questo Difensore Civico segnalare l'opportunità di affrontare le stesse con maggior sollecitudine e prestando a tutte le medesima attenzione. Mi riferisco ad esempio alla questione della costruzione del bocciodromo di via Ugo la Malfa, tale problema si era concluso positivamente per i cittadini che si erano rivolti al Difensore Civico nel dicembre del 2000, il Comune si era infatti impegnato a costruire il campo per il gioco delle bocce in un'altra zona di detta via. In tale occasione mi premurai di scrivere all'ufficio competente al fine di tenermi aggiornato in merito agli sviluppi del progetto, ma nonostante la richiesta il Difensore Civico è stato informato con ritardo e solo dopo un ulteriore sollecito. Ritengo che una maggiore attenzione alle istanze dei cittadini, e conseguentemente alle richieste formulate dal Difensore Civico, sia in ordine ai tempi di risposta che all'aggiornamento dell'iter procedurale delle stesse, sia doverosa da parte di tutti gli uffici del Comune; i quali, una volta intervenuto il Difensore Civico, devono entro trenta giorni comunicare ogni provvedimento in merito, ciò al fine di garantire sempre più la massima trasparenza ed efficienza dell'attività amministrativa. Altro problema al quale, in tal caso non vi è stata nemmeno risposta, è sempre in ordine al gioco delle bocce, riguardo alla richiesta di copia della delibera di Giunta relativa alla costruzione del bocciodromo di via Sarti, nonché la regolamentazione dell'orario di gioco. Ulteriore questione ancora aperta riguarda la casa di riposo di via Gramsci, le lamentele riguardano due tipi di problemi: primo la situazione di promiscuità esistente all'interno della casa fra persone anziane e persone con problemi psichici, ed i pericoli che ne derivano ...?... l'interpretazione del regolamento. Circa il primo punto devo segnalare che non ho ricevuto alcuna risposta in merito, nonostante la richiesta rivolta in data 10 marzo 2001 al direttore della casa di riposo, sollecitata nuovamente in data 23 aprile 2001 anche al presidente della casa di riposo al Sindaco e

all'Assessore ai Servizi Sociali. La preoccupazione dell'ufficio circa tale promiscuità è sorta quando sulla stampa è apparso un articolo dal titolo: "lite alla casa di riposo, picchiata una novantenne, quando un altro ospite della casa è venuta a lamentarsi del fatto che ha dovuto lasciare la casa di riposo a causa delle continue minacce ricevute da un altro ospite con problemi psichici; quando un dipendente della casa ha lamentato che un ospite, sempre con problemi mentali, in preda ad un momento di crisi gli ha rotto gli occhiali. E' di tutta evidenza che tali episodi necessitano degli opportuni chiarimenti e risposte, cosa che ad oggi questo ufficio non ha ricevuto; così come è legittima la preoccupazione dell'ufficio di sapere se esiste almeno una polizza assicurativa circa i danni che tali soggetti potrebbero cagionare a terzi, agli altri ospiti della struttura stessa, nonché ai dipendenti. Anche su tale aspetto si attende una risposta. Ho richiesto inoltre, sempre ai servizi sociali, in data 5 maggio 2001, richiesta reiterata il 12 giugno 2001, copia dello statuto della casa di riposo e copia della convenzione stipulata con l'ASL numero 5 di Jesi per ospitare tali soggetti, ma anche in tal caso non ho ricevuto ancora riscontro. Circa il secondo punto devo segnalare che ho ricevuto delle lamentele in merito sia all'applicazione che alla interpretazione del regolamento da parte di due cittadini che hanno usufruito del servizio. A seguito di tali istanze ho provveduto a chiedere gli opportuni chiarimenti in merito, vi sono state delle risposte che questo ufficio non ha condiviso a causa delle divergenze interpretative con il direttore che ha chiuso ogni rapporto con il sottoscritto, ma che non hanno portato purtroppo alcun chiarimento in merito; né quindi alcuna soluzione al problema. In particolare si richiede all'Assessore competente spiegazioni in merito all'applicazione dell'art. 8 del regolamento nel caso di decesso dell'ospite in una struttura ospedaliera. Tale articolo si riferisce infatti alla temporanea assenza dell'ospite per ricovero ospedaliero, e prevede che siano addebitate a retta intera i primi sette giorni e a retta ridotta del 30% i successivi giorni prima del rientro, nulla evidentemente per il caso di decesso. L'interpretazione dell'art. 8, estesa anche al caso di decesso, la ritengo del tutto arbitraria ed illegittima, in contrasto altresì con lo spirito e la ratio del precedente art. 6 del regolamento, il quale già opportunamente modificato, ha previsto infatti di agevolare, nella determinazione delle rette i parenti degli ospiti purtroppo deceduti. Mi auguro di ricevere su tutte le questioni sopra evidenziate, i dovuti chiarimenti. Un ringraziamento a voi tutti ed in particolare al personale addetto all'ufficio per la disponibilità ed attenzione dimostratami.

- *PRESIDENTE*: Grazie al Difensore Civico. Grassetti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. Con questo intervento io intanto, per quanto riguarda il mio gruppo consiliare, ringrazio il Difensore Civico, vuoi per la relazione, vuoi per il lavoro svolto fino ad oggi. E a questo punto, a seguito della relazione che abbiamo ascoltato, io penso si imponga qualche riflessione. Per prima cosa prendiamo atto positivamente del fatto che grazie anche allo stimolo che questo rappresentante dell'ufficio del Difensore Civico ha prodotto nei confronti dell'Amministrazione, è positivo che adesso il Difensore Civico possa contare su uno

strumento importante. E cioè la possibilità di essere inserito in rete, la possibilità di contattarsi con altri difensori civici, addirittura con un sito riservato alla figura dei difensori civici, perché ci possa essere la possibilità di scambiarsi esperienze e di conoscere anche altri casi, di conoscere anche quale è stata la soluzione altrove di altri casi, per creare un po' una sorta di giurisprudenza del Difensore Civico. E, ripeto, questo non può che farci piacere, la cosa però che successivamente un po' fa pensare, e che dovrebbe essere di stimolo ad una riflessione maggiore da parte, credo, dell'Amministrazione e di noi tutti, è che il numero delle persone che in sei mesi si sono rivolte al Difensore Civico sono in realtà un po' pochine. Però tra le righe, e neanche tanto, della relazione se ne comprende in qualche modo il motivo. Noi ci troviamo di fronte ad una cittadinanza che probabilmente, se il numero è così scarso, sente poco l'importanza dello strumento invece rilevante, messo a disposizione dalla legge ai cittadini. Ma se cioè i cittadini non sentono come importante la figura del Difensore Civico, è perché proprio a volte purtroppo da parte dell'Amministrazione stessa un minimo di indifferenza viene manifestato. Avete visto che tra i casi che ci ha trattato il Difensore Civico, molte volte allo stesso non è stata data una risposta; non è stata data una risposta negativa, non è stata data risposta. E questo è avvenuto con riferimento a qualche caso che riguardava... che aveva come interlocutore l'Amministrazione stessa, e in qualche altro caso che invece riguardava il centro per anziani. Ricordo che in modo particolare su qualche argomento anche noi dell'opposizione avevamo presentato un'interrogazione, ricordo l'interrogazione che il gruppo di "Alleanza Nazionale" ed il gruppo, successivamente, di "Forza Italia" fece per il caso della signora che alla casa per anziani aveva avuto delle difficoltà con un'altra persona che lì risiedeva, ed aveva avuto difficoltà anche nei rapporti con il direttore stesso. Beh, queste difficoltà alla manifestazione del problema da parte di due gruppi consiliari, da parte del Difensore Civico, abbiamo visto oggi dalla relazione stessa che non vi è stata risposta, o comunque non vi è stata una risposta esaustiva, una risposta chiara. Ecco, questo per dire che probabilmente se l'Amministrazione preso atto di questo ulteriore stimolo dimostra maggiore sensibilità, ma non certamente dal punto di vista dell'organo politico, cioè non faccio riferimento alla Giunta, non voglio con questo approfittare per fare una critica alla Giunta. Io dico questo è uno stimolo perché la Giunta possa sensibilizzare i dirigenti, i dipendenti, le persone che comunque debbono entrare in contatto con la figura del Difensore Civico, perché quanto meno allo stesso si dia l'importanza amministrativa che la legge gli riconosce. Tutto questo... (Interruzione) ...Grazie, concludo. Tutto questo perché appunto possa diventare, lo strumento del Difensore Civico, veramente il raggiungimento dell'obiettivo che la legge si proponeva, e credo che questo non possa che essere lo stesso obiettivo dell'Amministrazione che è a buon punto, ha dimostrato di essere a buon punto, ma forse potrebbe fare di più grazie. Grazie, grazie ancora al Difensore Civico.

- *CONS. TARANTINO LORENZO ("Verdi")*: L'istituzione del Difensore Civico credo che di per sé sia comunque un'attestazione importante per il Comune di Jesi, perché non sono poi tantissimi i comuni che, soprattutto fin dalla prima fase in cui la 142 lo permetteva, hanno nominato un Difensore Civico.

Il Comune di Jesi è stato uno... probabilmente a prevederlo uno dei pochi e a nominarlo uno dei primi. E di questo va dato atto al Comune di Jesi da questo punto di vista di essere stato da sempre sensibile. Un po' meno sensibilità l'ha sempre dimostrata nel ruolo da attribuire al Difensore Civico, senza nulla togliere a tutti coloro che hanno ricoperto questo importante incarico in questi anni, sempre abbiamo riflettuto sul fatto che il Difensore Civico non doveva essere una persona che perorasse le cause diciamo senza costi connessi a quelli che normalmente sarebbero quelli che una persona deve sostenere nel momento in cui si rivolge ad un avvocato che svolge la propria professione. Non è questa secondo me il giusto inquadramento che il Difensore Civico dovrebbe avere. Tant'è che da sempre abbiamo detto che l'aspetto relativo alle esperienze nel campo giuridico-legale richiesto ai candidati che si presentavano appunto per la carica di Difensore Civico, secondo noi non doveva essere tanto questa una prerogativa del Difensore Civico quanto, legata chiaramente ad una conoscenza del sistema giuridico italiano, piuttosto una esperienza nella tutela dei diritti dei cittadini. Comunque il fatto che, credo ormai da più dieci anni, il Comune di Jesi, i cittadini del Comune di Jesi possano rivolgersi ad un Difensore Civico crea comunque un contatto con i cittadini che è ben diverso, soprattutto a quei cittadini che in quel momento particolare, per quella questione particolare trovano il Comune distante. Perché chiaramente chi si rivolge al Difensore Civico è chi in quel momento ritiene di non trovare ascolto nel Comune, negli organi politici, amministrativi del Comune. Su questo sentiero credo che tanta strada però ancora deve essere fatta, soprattutto nella partecipazione popolare, e penso al ruolo delle circoscrizioni, che è un ruolo importante, anche questo... nelle Circoscrizioni il Comune di Jesi è stato un antesignano, ma siamo in una fase in cui le Circoscrizioni sembrano un po' in ricerca di un ruolo, e probabilmente è una fase che dura da diverso tempo. Noi abbiamo un dovere secondo me ben preciso: di attribuire alle Circoscrizioni un ruolo chiaro che possa far crescere la partecipazione popolare a quelle che sono le scelte amministrative, politiche di questa città. Perché nella partecipazione popolare vedo anche la crescita sociale di una città, perché comunque le Circoscrizioni e la partecipazione popolare, possono, sono gli strumenti che il Comune ha per far crescere anche, dal punto di vista sociale una città, dal punto di vista dell'aggregazione sociale di una città. Penso ad esempio, un argomento che lancio oggi, ma credo che dovrà essere approfondito con la dovuta attenzione, penso ad esempio ad una banca delle ore. Quale istituzione meglio delle circoscrizioni potrebbe ad esempio gestire una banca dl ore fra i cittadini di questa città? Penso a questa ma anche a tante altre iniziative che possono essere veicolate dalle Circoscrizioni... (Interruzione) ...Quindi mi associo ai ringraziamenti al Difensore Civico per questa sua attività, ma ribadisco sulla partecipazione popolare continuamente l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale si giocano il loro ruolo, le sue prerogative nei confronti di tutta la città.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* Ho letto, sia pur velocemente, ma con interesse la relazione del Difensore Civico che anche io ringrazio per l'operato svolto, e a mio avviso si possono riscontrare luci ed ombre in ciò che lui a testè, poco fa letto. Positivamente va giudicato a mio avviso l'incremento

di soggetti che si sono rivolti al suo ufficio. Certo, non è una cifra considerevole, però 24 mesi su 6... 24 persone in 6 mesi rapportate ai 34 annuali già denotano un incremento percentuale notevole. C'è ancora purtroppo una certa confusione sul ruolo del Difensore Civico, tant'è che lui stesso si definisce come un soggetto che ha anche una funzione sociale, in quanto a lui spesso si rivolgono persone per avere consigli giuridici di natura strettamente privata; compito che esula chiaramente dalle sue funzioni. Questo probabilmente avviene perché ancora nella popolazione non c'è chiarezza sui compiti, sulle funzioni di questo istituto che è stato istituito abbastanza recentemente, e che almeno nella popolazione non è ben chiara nei compiti. Positivamente è da rilevare il fatto che le istanze, le petizioni a lui indirizzate hanno avuto sempre una risposta adeguata. Si può notare come solamente due sono rimaste al momento inevase, e di questo va dato atto in merito agli uffici, all'Amministrazione Comunale in genere. Parimente invece io giudico negativamente le risposte riguardanti i casi veri e propri, cioè su 24 cittadini che si sono rivolti a lui per casi ben precisi, solamente 6 casi sono stati risolti positivamente; beh, qui 6 sui 24 è una percentuale molto bassa. E' vero che su alcuni sono state risposte parziali e non esaustive, però sicuramente e anche lo stesso Difensore Civico lo cita nella sua relazione, le risposte degli uffici comunali devono essere più pertinenti e devono avvenire in maniera più adeguata. Quindi maggior sollecitudine, maggior prontezza nell'affrontare le istanze che attraverso il Difensore Civico vengono poste dai cittadini all'Amministrazione Comunale, questo sicuramente deve avvenire. Alcune vicende rimaste irrisolte a mio avviso meritano una particolare attenzione, su cui si dovrebbe probabilmente intervenire anche in seguito da parte dello stesso Consiglio Comunale. Tra quelle rimaste irrisolte, ecco, vengono citati il gioco delle bocce, il bocciodromo via Sarti, ed in particolare la casa di riposa di via Gramsci. Ecco, a mio avviso da parte del Consiglio Comunale stesso e da parte dell'Amministrazione Comunale dovrebbero essere poste maggiori attenzioni e una maggior sollecitudine, comunque dare i maggiori risultati positivi ai problemi che emergono in quel particolare settore. Quindi lì in generale, nel settore dei servizi sociali, ma in particolare del Centro Istituzione Servizi, interventi risolutivi maggiori debbono essere fatti, anche a fronte di comportamenti non molto corretti del direttore dello stesso Centro Servizi, così come sembra evidenziare il Difensore Civico. Da ultimo va notato che i risultati, forse non sempre soddisfacenti, in parte possono derivare dalla limitatezza dei poteri detenuti dallo stesso Difensore Civico. Il medesimo Difensore, dottor Mucelli, cita auspicabile l'approvazione in tempi rapidi della nuova legge che regola l'istituto stesso del Difensore Civico a livello nazionale, legge che potrebbe ampliare i poteri attualmente detenuti e rendere più penetranti i poteri dello stesso. Ecco, questo sicuramente sarebbe auspicabile. Sicuramente se ciò avvenisse le amministrazioni comunali...*(Interruzione)*...non parlo dell'attuale, sicuramente le amministrazioni comunali in genere probabilmente darebbero risposte più veloci e più esaustive alle istanze avanzate dal medesimo tramite i cittadini stessi. Grazie nuovamente al Difensore Civico per il suo operato.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Ci associamo ai ringraziamenti per il lavoro svolto in questi primi 6 mesi dal Difensore Civico. E dalla relazione molto dettagliata che ci è stata presentata su questa relazione si possono fare alcune brevi riflessioni. Primo, riguarda la sensibilità dell'Amministrazione Comunale mostrata nei confronti dell'istituto del Difensore Civico, come precedentemente detto dal collega Tarantino, questa Amministrazione ha sempre mostrato un interesse particolare, tant'è che da diversi anni il Comune di Jesi ha questa figura, non soltanto la sensibilità si è ulteriormente incrementata con la possibilità, ci è stato detto nella relazione, di dotare l'ufficio non solo di supporti più moderni rispetto al passato, alla carta - penna, ma di supporti tecnici che hanno permesso anche la possibilità di avere un sistema di informazioni per via telematica. Quindi l'Amministrazione ha sempre mostrato, dal mio punto di vista, sensibilità. La popolazione non risponde, i motivi possono essere diversi, non possono sempre afferire o trovare responsabilità nella scarsa informazione dell'Amministrazione. Gli uffici comunali, l'ufficio relazioni con il pubblico, gli altri uffici, i cittadini hanno possibilità di accedervi, quindi di avere informazioni e, se necessario, orientarsi verso il Difensore Civico. Per cui la quantità, il numero dei cittadini che si sono rivolti al Difensore Civico dal mio punto di vista non deve essere interpretato come segno di scarsa sensibilità dell'Amministrazione Comunale nei confronti dell'istituto, quanto, piuttosto, forse, del fatto che al Difensore Civico ci si rivolge per questioni che altri uffici in altra sede non sono riusciti a risolvere o a fornire o a evadere risposte esaurienti rispetto alle istanze che il cittadino propone. Un'ultima riflessione riguarda poi la questione delle cosiddette debolezze, come le ha chiamate all'inizio il dottor Mucelli. Una pagina e mezza, quasi due della relazione riguarda la questione relativa ai servizi sociali e nello specifico alla casa di riposo. Le questioni che sono state poste nella relazione sono state anche oggetto di varie discussioni e audizioni del dottor Mengani in sede di Seconda Commissione. Siamo a conoscenza dei problemi che l'istituzione deve affrontare e cercare di risolvere, sono questioni molto complesse, questo comunque dal nostro punto di vista non giustifica l'atteggiamento di chiusura, come è stato anche sottolineato dal collega Sorana, del Direttore Generale nei confronti del Difensore Civico, e quindi io ritengo doveroso che in questa direzione si possa operare perché si possa, come dire, riaprire un dibattito. Le questioni della casa di riposo stanno a cuore all'Amministrazione e alla città, e quindi il Direttore Generale non può interrompere in alcun modo, anche per divergenze di vedute, relazioni con il Difensore Civico. Riguardo alla sollecitudine con cui gli uffici dovrebbero evadere le richieste del Difensore Civico, forse qui manca non tanto la sensibilità dell'Amministrazione, ma c'è anche una responsabilità e una sensibilità soggettiva dei singoli responsabili degli uffici nei confronti di queste cose, è importante che ognuno senta la responsabilità soggettiva all'interno di ogni ufficio di evadere le richieste che il Difensore Civico fa. Grazie.

- *CONS. PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.):* Anch'io rinnovo, anche se in maniera non formale, il ringraziamento all'avvocato Mucelli per il suo lavoro svolto. Condivido le premesse fatte dai colleghi Cingolani e Tarantino sulla democraticità dell'istituto del Difensore Civico, ma una cosa mi preoccupa

un po' dalla relazione che l'avvocato Mucelli ci ha presentato. Lui fa una premessa dove in maniera sottile traccia quelle che sono le competenze del Difensore Civico e definisce facoltà degli enti locali nominare o meno lo stesso istituto, anche se poi continuando nella disquisizione auspica che a livello parlamentare possa essere tracciata una maggior pregnanza all'istituto stesso, affinché abbia quel dovuto rispetto che talvolta diciamo la Pubblica Amministrazione non ha nei suoi confronti, ed è questa la preoccupazione, Sindaco, che emerge. Perché se la sensibilità del Comune di Jesi è stato nel recepire tra i primi questo tipo di istituto, sarebbe gradito anche che lo stesso abbia... il rispetto che qualsiasi ...?... magistratura deve avere. Ora l'avvocato Mucelli cita dei fatti, e specialmente per quelli di natura sociale ...?... sono, come ha detto il collega Cingolani, più volte dibattuti in Seconda Commissione, ma quello che rammarica è che i funzionari preposti non abbiano istituito quel dovuto rapporto che l'istituzione democratica stessa richiama gli stessi ad avere. Questo è un atto che, signor Sindaco, dovrebbe fare riflettere. Il Comune di Jesi dotandosi di questa figura delinea comunque una fiducia nei confronti dello stesso cittadino che ricopre la figura stessa, e quindi la Pubblica Amministrazione dovrebbe mantenere nei suoi confronti un comportamento rispettoso, perché dialogare con il Difensore Civico significa dialogare con i cittadini che ad esso si rivolgono, instaurare quindi quella dovuta trasparenza senza dare inizio ad aggravii di costi, che ricorrere alle magistrature ordinarie comporterebbe. L'auspicio, quindi, che il nostro gruppo consiliare dà alla Pubblica Amministrazione e al Sindaco in particolare è che i rapporti siano sempre fiduciosi del rispetto dell'istituto stesso. Grazie.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* Anch'io a nome del mio gruppo ringrazio il Difensore Civico per l'attività svolta. Volevo fare soltanto un'annotazione a proposito dell'episodio di cui lui è venuto a conoscenza per la ...?... dei pazienti psicopatici e degenti anziani nella stessa struttura. Quello che è importante è proprio questo fatto, che non sia venuto a conoscenza dell'evoluzione, perché, come dice lui, il direttore ha chiuso ogni rapporto con il sottoscritto. Questo, come ha segnalato anche lo stesso collega Paoletti, è molto importante e molto grave. Come probabilmente in altre occasioni qui il Difensore Civico non ha avuto risposta da altri uffici della nostra Amministrazione. Siccome mi ero occupato di questo problema circa una decina di giorni fa, sono venuto a sapere poi da chi frequenta la casa di riposto che quel problema viene gradualmente risolto con degli spostamenti strategici a livello di alcune stanze della casa di riposo. Non so poi quale risoluzione ci sarà, se valida o meno, comunque purtroppo io penso che il direttore avrebbe dovuto comunicare al Difensore Civico, all'Amministrazione e all'Assessore preposto proprio questa eventuale soluzione. Parlando del problema con il direttore della casa di riposo poi aveva accennato al fatto che molto facilmente lì c'è bisogno di ...?... di personale infermieristico, perché di notte se ci fosse un turno potenziato di infermieri forse certi problemi si verrebbero anche a risolvere e semmai, almeno, a limitare. Quindi penso che la cosa vada avanti bene, però a questo punto il direttore quasi si è lavato le mani dell'argomento perché dice che sia responsabilità dell'azienda sanitaria. Non so se questo sia vero, ma

penso che se ne debba occupare il Comune per l'assunzione di un'unità infermieristica in più. Ringrazio nuovamente il Difensore Civico e grazie a tutti.

- *PRESIDENTE*: Anche io mi associo all'espressione di apprezzamento rivolta al Difensore Civico, sotto il profilo diciamo così del contributo dato all'attività, alla pubblica amministrazione. Questo sia per quanto riguarda le positività espresse in ordine al comportamento della pubblica amministrazione, sia anche per le criticità che lui ha evidenziato, delle quali ovviamente ci facciamo carico. Posso dire che sul nostro tavolo sono arrivate numerosissime istanze e sollecitazioni da parte del Difensore Civico, abbiamo sostanzialmente dato quasi sempre risposta, io non so se, chiedo una cortesia, non so se quella sua relazione contenga anche un aggiornamento sulle risposte che abbiamo dato, perché a me sembra che, sicuramente non abbiamo dato riscontro al 100% delle sue richieste, però rispetto a quando è stata predisposta la relazione qualche altro riscontro dovremmo averlo dato. Io chiedo quindi cortesemente al Difensore Civico di confermare se questa mia aspettativa, se questo mio auspicio corrisponde al vero o no. Perché a me sembra che tutto quello che noi abbiamo, dovevamo riscontrare l'abbiamo riscontrato. Ad eccezione, qui lui ha ovviamente ragione, ad eccezione del problema riguardante i malati mentali che sono comunque, i ricoverati con difficoltà psichiche, che sono ospiti nella nostra casa di riposo. Lì è vero, lì siamo, come istituzione, sia come Giunta, sia come uffici, siamo in difficoltà, quindi non è che noi non abbiamo voluto risolvere i problemi, sono problemi oggettivi che esistono in città. Voi sapete che per quanto riguarda i problemi dei malati mentali vi sono delle strutture ospedaliere o paraospedaliere, penso alla struttura di psichiatria per le istituzioni ...?... che si trova al Murri; penso alla struttura aperta di via Crivelli; penso alla struttura chiusa, o semi chiusa insomma, di via Tabano. Non tutti però questi contenitori sono in grado di dare risposte alle diciamo situazioni di disagio psichico che si trovano nella nostra città, nella nostra Vallesina. Ecco perché in qualche modo di concerto con la ASL, di concerto con l'assistente sociale, di concerto con gli uffici, con il consiglio di amministrazione dell'istituzione e con il direttore, si danno alcune risposte di alloggio e di assistenza attraverso la struttura casa di riposo. Il Difensore Civico ha ragione, lì siamo in difficoltà, non siamo molto reattivi nel risolvere i casi, però forse è un problema di difficile soluzione, né la panacea di tutti quanti i problemi potrà essere il contenitore che andremo ad individuare poi a Morro d'Alba, perché quello è un altro tipo di invalidità insomma; anche lei sarà una soluzione tampone insomma. Il problema esiste, quindi tutto va collegato semmai, o comunque va coordinato al centro di igiene mentale, insomma, ai servizi dipartimento di igiene mentale della ASL di Corso Matteotti, che sono di supporto costante a tutti coloro che hanno questo tipo di difficoltà. Il contenitore case di riposo dà risposte parziali, e quando riesce a darle, nei casi diciamo così umanamente, socialmente più spiccati non può escludere, non può facilmente evitare situazioni diciamo di stress o acute come quelle che si sono verificate nella nostra città, nel nostro territorio, nel nostro contenitore. Quindi io condivido le perplessità, i timori, le preoccupazioni del Difensore Civico, però vi voglio anche rappresentare le difficoltà a risolvere quel tipo di problemi, insomma, ecco.

L'alternativa qual è? E' lasciare queste persone sole in casa, perché molto spesso non hanno congiunti disposti ad ospitarli, oppure non ce li hanno per niente, e quindi confidare nella buona sorte, che tutto si risolva o comunque che non ci siano situazioni diciamo così, estreme. In questo contenitore, che ha altre finalità istituzionalmente, noi ospitiamo un po' di tutto insomma, ecco. Anche se questa allocuzione è un po' triste. Quindi io chiedo al Difensore Civico non la comprensione, ma una presa d'atto del fatto che vi è una difficoltà oggettiva nel risolvere questi problemi. Per tutto il resto, ripeto, io chiederei se questi dati sono aggiornabili, per tutto il resto abbiamo sempre cercato di dare risposta insomma...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 1 LATO B)

...penso a casi in cui vi sono mancati rispetto di orari di inizio lavori in cantieri a ridosso di abitazioni, ecco, in tutti questi casi abbiamo sempre cercato di far intervenire l'autorità giudiziaria, pubblici ufficiali, Polizia Municipale, ecc., ecc. proprio per cercare di evitare queste situazioni di criticità. Io penso che quindi quella che era l'esortazione fatta dal Consigliere Paoletti possa in qualche modo ritenersi anche raccolta, nel senso che al 90 – 95% dei casi le risposte le diamo, quando le difficoltà esistono sul profilo oggettivo dovete comprendere, come quello dei malati psichici o dei soggetti in difficoltà per motivazioni di carattere psichico, ecco che la nostra diciamo carenza in termini di reattività è comprensibile insomma. Quindi concludo rinnovando l'espressione di apprezzamento all'avvocato Mucelli, impegnando me stesso ed i colleghi di Giunta, gli uffici, ad essere anche più reattivi, disponibili a dare le risposte che lui sollecita; per le quali secondo me comunque abbiamo in questi mesi dato dimostrazione di una discreta sensibilità. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Grazie, il Difensore Civico per una breve replica...

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Solo un'informazione riguardo alla psichiatria in particolare, in aggiunta a quanto diceva il Sindaco, di positivo c'è una cosa, parto da una notizia positiva: voi sapete che dopo il pensionamento del primario c'è stato un periodo anche di vacanza in qualche modo all'interno della ASL di questo ruolo, che non è indifferente se in un dipartimento come questo ci sia un primario oppure no. E' stato nominato dalla ASL il nuovo primario, che si chiama Marchionni, è arrivato credo una settimana, dieci giorni fa, già si è presentato, ci siamo conosciuti; ed è intenzione anche in qualche modo a mettere a disposizione tutta la sua professionalità. Io credo che con il tempo dovuto in questi casi, perché quando parliamo di psichiatria non parliamo di problemi che si possono risolvere dall'oggi al domani ovviamente. E' vero che mancano per esempio ancora strutture residenziali o semi-residenziali. Ripeto, ho visto una buona disponibilità da parte del primario stesso; non voglio essere troppo ottimista che tutte le cose riusciremo a risolverle nel giro di poco tempo, però questo potrà essere d'aiuto. Il dottor Beccaceci ha fatto un ottimo lavoro, però naturalmente era più di un anno che era andato in pensione. Quindi, ecco, solamente questo a mo' d'informazione.

- *AVV. MUCELLI GIANLUCA (Difensore Civico)*: Allora, confermo sì, che alcune risposte vi sono state rispetto alla relazione, poiché la relazione l'ho depositata a luglio, poiché doveva essere appunto discussa in quel mese; poi dopo per motivi del Consiglio penso sia stata rimandata ad oggi. Comunque al di là di questo, per me è grave comunque appunto la situazione della casa di riposo che comunque ci terrei a chiarire e ad avere quei documenti che ancora non ho ricevuto: mi riferisco alla statuto della casa stessa; anche per sapere appunto se è casa di riposo o casa di cura. Perché se io da fuori leggo casa di riposo magari a mia nonna ce la manderei pure, ma se leggo casa di cura allora ci penso due volte. A me sembra più casa di cura che casa di riposo. Detto questo, scusate la battuta ma purtroppo è così, avere questi documenti, se non altro per capire bene e dare poi a chi mi viene a far domande delle spiegazioni più tecniche. Quindi ho richiesto, ma ormai da svariati mesi, copia dello statuto, copia della convenzione con l'ASL; non ho avuto niente. Ho chiesto di sapere se almeno esiste un'assicurazione per questi danni gravi che vengono cagionati agli ospiti della casa, l'ultimo frattura frantumata alla mascella e al radio, insomma non è cosa da poco. Chiedo quindi, ecco, di sapere se questa assicurazione c'è ed in che tipi, se per gli ospiti, se per i dipendenti, perché mi sembra che i dipendenti non siano assicurati. L'ultimo ha rotto gli occhiali, ma poteva benissimo rompere qualcos'altro al dipendente. Ecco, questo con la massima urgenza, è da giugno che lo vado chiedendo, da maggio. Da ultimo l'interpretazione delle rete, insomma a me sembra assurdo che la casa di riposo pretenda il pagamento della retta a chi, ricoverato nella casa di riposo, per problemi di salute si ricovera in ospedale e lì purtroppo ci muore; ecco, la casa di riposo manda anche richieste di pagamento per il periodo in cui la persona è stata ricoverata in ospedale e ha tenuto il posto così, occupato tra virgolette, anche alla casa di riposo. Su questo pure pregherei, visto che il direttore non mi risponde più, qualcuno, penso l'Assessore dovrebbe farlo al suo posto, a darmi le risposte opportune per poi rimetterle a chi me le ha... ai cittadini che me le hanno richieste. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Ringrazio il Difensore Civico. Passiamo al punto 11.

COMMA 11 - DELIBERA N.185

▪ SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2001.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Mocchegiani –

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Mastri, Mocchegiani, Tarantino; ed è uscito il Consigliere Belluzzi –

- Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

▪ *PRESENTI*: 22

▪ *VOTANTI*: 18

▪ *FAVOREVOLI*: 14

▪ *CONTRARI*: 4 (F.I.; A.N.)

▪ *ASTENUTI*: 4 (S.D.I.; “Verdi”)

- *PRESIDENTE*: E’ approvato. C’è l’immediata esecutività.

VOTAZIONE

▪ *PRESENTI*: 22

▪ *VOTANTI*: 18

▪ *FAVOREVOLI*: 14

▪ *CONTRARI*: 4 (F.I.; A.N.)

▪ *ASTENUTI*: 4 (S.D.I.; “Verdi”)

- *PRESIDENTE*: Non c’è l’immediata esecutività.

COMMA 12 - DELIBERA N.186

- MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DEI COMUNISTI ITALIANI PER L'ADESIONE ALLA MARCIA PER LA PACE PERUGIA ASSISI DEL 14.10.2001 DEL COMUNE DI JESI CON INVIO GONFALONE E ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI TRASPORTO PARTECIPANTI.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Paoletti, Mastri, Tarantino; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Belluzzi –

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Marcozzi, Belluzzi; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Bravi, Tarantino, Paoletti, Ekoriko –

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: Il proponente.

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Molto brevemente perché abbiamo fatto un Consiglio Comunale straordinario per i fatti drammatici che sono successi a New York che abbiamo messo come premessa a questo documento. Riteniamo che la marcia della pace sia sempre un appuntamento importante, ma che in questo momento contingente abbia un'importanza veramente assoluta, sia appunto per la crisi internazionale che si è aperta con quell'attentato terroristico e con le crisi regionali non ancora risolte, soprattutto nella zona mediorientale; sia perché i problemi posti dai processi di globalizzazione sono tanti e tali che se non trovano una forma adeguata di governo internazionale, possono portare a delle tensioni che sono foriere di pericoli per l'intera umanità. Quindi la marcia della pace quest'anno assume appunto questo duplice significato, il significato di uno stimolo verso un'azione di pace, quindi affinché non ci sia una reazione di guerra da parte dell'occidente contro tutto il resto del mondo, contro il terzo, quarto mondo, addirittura contro il mondo islamico, questo è un rischio che è ben presente. Anche alcune affermazioni veramente sconsiderate insomma, in cui si teorizzano supremazie di culture rispetto ad altre, sono assolutamente pericolosissime. Io esprimo grande apprezzamento per le parole di Prodi ieri che in una moschea appunto ha asserito che non esiste una supremazia culturale dell'occidente confronto all'Islam, anche perché una supremazia di benessere culturale, di modi di vita, molto spesso se andiamo ad analizzare bene può essere pure che avvenga a discapito di altre culture, altre civiltà per questioni anche di potenza economico-militare. Quindi riteniamo che l'appuntamento di quest'anno, la marcia per la pace, sia appunto un appuntamento decisivo, crediamo che il Comune di Jesi, anche per il dibattito che ha saputo esprimere in questo Consiglio Comunale abbia le carte in regola per aderire convintamente alla marcia per la pace; crediamo che per dare maggiore solennità a questa adesione sia necessario appunto marcare una presenza con il gonfalone del Comune, ed anche un'iniziativa del Comune al fine di poter portare o dare la possibilità alla popolazione jesina di poter giungere a Perugia il giorno appunto della marcia Perugia – Assisi con le

modalità che la Giunta, nella sua autonomia possa poi prevedere, come organizzare questo tipo di trasporto. Ripeto, credo che sia un'occasione importante e che le tradizioni democratiche, di libertà della nostra città possono cogliere.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Mai come in questo momento una marcia della pace ha più senso, è certamente l'iniziativa che dà il valore giusto a quelli che sono i sentimenti, non solo nazionali, ma di tutti gli uomini del mondo che temono comunque che dai gravissimi fatti dell'11 settembre possa derivare una pericolosissima escalation di guerra e di morte. Io ribadisco il concetto che avevo espresso in occasione del Consiglio straordinario sull'argomento, e cioè che quello che deve compiersi in relazione e a seguito di quello che purtroppo è avvenuto in America, non è certamente un atto di guerra, ma indubbiamente un atto di giustizia, un atto di giustizia internazionale... (Interruzione) ...Se poi lo strumento necessario per attuare questa giustizia, che è composta da tutte le fasi della giustizia, e quindi dall'indagine, dall'individuazione del sospettato, di quello che sembra essere il colpevole, il processo del colpevole, la sentenza; se per l'attuazione di queste fasi è necessario utilizzare mezzi, sistemi o strumenti che comunque hanno a che vedere con le armi e con le azioni di guerra, se questi sono strumenti in favore della giustizia, allora credo che possono essere usati secondo il mio modesto parere. Ma credo di più, che in questo mondo globalizzato, dove comincia a globalizzarsi anche il terrorismo, sia necessario prevedere una forma di giustizia che individui i responsabili di atti di terrorismo internazionale, come quello che è avvenuto, e che possano dare una risposta di giustizia secondo i criteri della giustizia accusatoria, che sono quelli che appartengono ai paesi di maggiore civiltà e di maggiore civiltà giuridica. Quindi io penso all'istituzione di un Tribunale internazionale, che possa, anche in questo caso, dare conto dei fatti di giustizia, perché non credo che l'individuazione di un colpevole, la presentazione delle prove, il processo ed una sentenza possano essere poste in essere da quella che nel nostro processo penale è definita la parte offesa. E' evidente che se la parte offesa si fa carico del processo, il processo non ha alcun senso, non ha alcun valore e nuoce al concetto della terzietà del giudice che è un concetto estremamente costituzionale, almeno per quel che riguarda i nostri principi. Allora io credo che il rispetto della pace si ottiene e raggiunge attraverso la ricerca di un sistema di giustizia che non possa essere attaccato da accuse di unilateralità, da accuse di faziosità o di partigianeria. La giustizia va ricercata sempre, comunque e dovunque, in tutte le parti del mondo ed in un mondo che ormai è globalizzato, anche la giustizia per certi aspetti deve globalizzarsi. E come è globalizzato il concetto della pace, e come anche nella nostra nazione c'è stata un'unità di intenti e spesso un'unità di espressioni, io sentivo ieri a "Porta a Porta", l'Onorevole Fassino parlare degli americani come coloro che effettivamente ci hanno salvato, e come coloro che hanno aiutato il nostro sviluppo, la nostra rinascita, ho sentito parole che... (Interruzione) ...da un esponente di quello che una volta era il Partito Comunista, era il partito di Peppone, non avrei mai pensato di sentire. Beh, questo è molto positivo, e credo che però il senso di queste espressioni, il senso di queste parole sia un senso che nasce appunto

dalla presa d'atto che di fronte a simili questioni, di fronte a simili episodi è necessario essere uniti. Questo l'ho detto per creare una premessa, un po' lunga veramente, per una conclusione che comunque lunga non sarà, ma sarà molto chiara. Io credo che questo O.d.G. sia condivisibile, tant'è che, almeno per quel che mi riguarda, sono disponibile a dare un voto favorevole; vorrei però capire questo: vorrei che ci fosse un'assicurazione, perché il voto favorevole a questo O.d.G. è un voto favorevole, condizionato al fatto che alla marcia della pace, dove sarà presente se passerà questo documento, il gonfalone della nostra città, non vi siano strumentalizzazioni di parte, o politiche. Voglio dire mi auguro che lì, alla marcia della pace non sventolino bandiere rosse, ma sventolino bandiere della pace, mi va bene la bandiera nazionale, anche la bandiera degli Stati Uniti, perché la bandiera degli Stati Uniti in questo momento rappresenta il simbolo di chi ha subito un attacco molto grave. Però che sia, che il voto unanime appunto che va a completare ...?... della voce che s'alza contro la guerra e contro tutti gli atti di guerra, non deve essere strumentalizzato. Se quindi io chiedo chiarezza anche da parte di chi ha proposto questo documento, per sapere, per conoscere in che modo, in quale maniera questa marcia della pace, particolarmente quest'anno sarà organizzata e sarà portata avanti. Grazie.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* La marcia della pace Perugia – Assisi penso che siano più di 15 anni che viene organizzata, ed in tutti questi anni sono sventolate tante bandiere, perché l'unica bandiera che deve sventolare è quella di camminare insieme per il dialogo tra le diversità, perché la pace si costruisce solamente se si è veramente disponibili a dialogare e a far incontrare le diversità; non ne faccio una questione di bandiere. Personalmente non mi interessa quasi niente perché chi va a marciare per la pace marcia per un obiettivo altro, con la propria identità. Quest'anno la marcia della pace assume un valore particolare alla luce degli avvenimenti tragici dell'11 settembre scorso, quindi io ringrazio Tonelli ed il gruppo che rappresenta per aver chiesto al Consiglio Comunale una partecipazione, la stessa Consulta per la Pace che presiedo ha discusso su questo, visto che c'era un O.d.G. di un gruppo consiliare noi ci siamo astenuti dal presentarne uno nostro. Per cui il nostro voto sarà favorevole a questo O.d.G., riguardo come ho avuto modo di discutere anche precedentemente con il collega Tonelli, riguardo alla presenza del gonfalone, riguardo all'organizzazione di un servizio di trasporto, noi rimandiamo a quelle che la Giunta riterrà le formule più consonane; certo una presenza importante dei Consiglieri Comunali, una presenza importante, favorire la partecipazione della cittadinanza è un fatto importante. Riguardo comunque il coordinamento, ecco, io ritengo che forse il Comune si possa far carico del coordinamento più che della programmazione, ecc. La forma la lascio all'Amministrazione Comunale, non poniamo comunque alcuna condizione al voto favorevole a questo O.d.G. Ecco, rimandiamo all'Amministrazione Comunale, alla Giunta la formula più giusta di coordinamento di questa iniziativa. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Prima di dare la parola a Balestra, io per onestà nei confronti dell'ente che rappresentiamo, ricordo che da quando fu istituita, il Comune di Jesi, il suo gonfalone ha sempre partecipato alla marcia Perugia – Assisi assieme alla delegazione della Polizia Municipale che scorta il gonfalone, e a rotazione anche diversi amministratori nel corso degli anni hanno partecipato. Chiaramente quest'anno assume una valenza particolare, per cui l'O.d.G. è più che apprezzabile e condivisibile anche per il profilo che assume nel contesto politico nazionale ed internazionale.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Quello che dice il Presidente del Consiglio, è giusto, è giusto in quanto... (Interruzione) ...E' giusto in quanto il Comune di Jesi ha sempre partecipato, ma in questa occasione che ci sia un atto politico di adesione a questa marcia della pace, è ancora più importante. Importante perché il Comune di Jesi aderisce in via istituzionale, che è una cosa... non di parte, ma istituzionale. A questa marcia della pace aderiscono anche i partiti politici, i più vari, e quindi i più vari vanno alla marcia della pace, democraticamente, con le loro bandiere, e con i loro simboli politici. Però l'adesione che darà il Comune è un'adesione istituzionale, quindi non di parte. Questa è una cosa importante. Però alcune considerazioni di tipo politico, di parte, vanno fatte nell'adesione istituzionale. Qui si parla, e scusate se faccio un po' di polemica, di costruire una nuova ONU ed un nuovo ordine mondiale non più fondato sul potere politico, economico e militare, ma sulla pace, sui diritti umani, sociali ed economici di tutti i popoli del pianeta. Tutti i popoli del pianeta con le loro culture, indistintamente. Ed io non credo che dopo questi giorni, dopo alcune dichiarazioni di autorevoli esponenti istituzionali di parte, i popoli del nostro paese fortunatamente, non credo che i nostri popoli del pianeta, considerato che sono state fatte delle scale gerarchiche di civiltà possano, e questa è una cosa secondo me gravissima, e questo è un punto di vista politico; sono state fatte delle scale gerarchiche di civiltà, di superiorità, che sono parole politiche gravissime che io vorrei citare perché è un articolo secondo me bellissimo, l'articolo che oggi ha scritto Maltese su "La Repubblica", che praticamente fa il paragone: se il presidente americano Bush avesse detto le stesse parole che ha detto il nostro Presidente del Consiglio... dice: "naturalmente tutto questo non è vero e neppure possibile, Bush è un capo responsabile e non si sognerebbe mai di fare sparate del genere, più modestamente quelle parole le ha pronunciate il Presidente del Consiglio. Da italiani c'è da farsi cadere le braccia, ma da cittadini del mondo è consolante pensare che in fondo si tratta della opinioni di un capo di governo considerato anomalo anche dagli alleati, senza un ruolo preciso nella guerra e che non avranno grande eco nel mondo, quindi destinate a cadere nelle vuoto o al massimo ad alimentare il provinciale ed un po' paranoico dibattito politico sulle complicità fra no-global e terroristi, teoria assai di moda qui da noi ma felicemente ignota nel resto del famoso occidente democratico; oppure a sviare l'attenzione su certi fatti concreti. Anche il "New York Times" è stato colpito dal provvedimento di blocco delle rogatorie varato dal governo italiano", fortunatamente oggi qualche deputato dell'opposizione nella coscienza c'ha pensato lui, "varato dal governo italiano mentre il mondo dà la caccia ai conti segreti del terrorismo. Negli USA il movimento no-global italiano, con tutto il suo folclore antiamericano,

preoccupa meno del movimento no-rogorie. Perché qui si tratta in concreto di stroncare l'organizzazione di Bin Laden, non di farsi più nemici con proclami sui valori superiori dell'occidente, che in ogni caso non sono quelli depositati alle Isole Cayman". Questo articolo secondo me deve dare?... di come si affrontano le questioni del terrorismo e delle questioni gravi che sono... (Interruzione) ...Il giorno 13 settembre e della valenza politica nel momento in cui si fanno determinati atti. Ricordo che il tribunale internazionale c'è, ed è il Tribunale Internazionale dell'Aia che giudica questo tipo di fatti, è stato istituito dall'ONU. Però gli Stati Uniti non riconoscono la giurisdizione su questa cosa, mentre l'Italia sì, non per niente Italia e U.E. riconoscono la giurisdizione della Corte dell'Aia e non per niente il signor Milosevic in questo momento è giudicato da quella corte. Quindi si pongono tutta una serie di problemi di governi nel mondo. Di problemi del mondo che non possono essere visti con atteggiamenti di parte, di superiorità, di scalette di civiltà e roba varia. Quindi noi daremo il nostro voto favorevole anche per le motivazioni dette appresso.

- *VICE SINDACO*: A nome della Giunta naturalmente apprezziamo, io non posso votare ma è come un voto simbolico il mio, quindi voteremo diciamo a favore di questo O.d.G. Non tanto e non soltanto per il fatto che sia stata richiesta la partecipazione, e quindi la partecipazione del gonfalone, e quindi la partecipazione istituzionale del Comune di Jesi alla marcia della pace, in quanto come è stato già detto appunto, il gonfalone ha sempre partecipato e con i vigili sempre e con qualche amministratore. Ma per il fatto che avendo proposto questa sera questo O.d.G., non solo si è in un certo senso riprovocato il problema, ma forse si è fatto conoscere anche il fatto, e ho visto che alcuni Consiglieri non lo sapevano, di quanto sia opportuna questa partecipazione. Probabilmente gli anni precedenti, essendo stata questa sempre una decisione di Giunta, dal momento che nel momento in cui si discuteva in Giunta dell'approvazione, era la Giunta stessa che deliberava la partecipazione del gonfalone del Comune di Jesi, probabilmente il Consiglio Comunale non sempre è stato consapevole di questa partecipazione. Quindi, dicevo, sicuramente è stato opportuno questo O.d.G. anche per questo, ma è opportuno per il momento evidentemente particolare, molto difficile che stiamo vivendo. Se il Consigliere Cingolani non avesse parlato prima di me direi che avrei espresso gli stessi concetti, non li ripeto perché li condivido completamente. E condivido anche il fatto soprattutto che quest'anno sentiamo questa partecipazione alla marcia per la pace con una maggiore sensibilità e con una maggiore partecipazione, appunto, scusate il bisticcio di parole, perché siamo in un momento in cui temiamo che la pace possa venire annullata. Ma se sempre vivessimo la pace con lo stato d'animo con cui la viviamo quest'anno, non tanto di paura che appunto non ci sia, ma di volontà che la pace ci sia, e questo è stato il senso della partecipazione del gonfalone tutti gli anni, anche quando non ci trovavamo nella situazione in cui ci troviamo quest'anno; allora probabilmente la pace si costruirebbe, si sarebbe costruita e si continuerebbe a costruire non soltanto capendo quanto è bene, quanto è grande questo bene che viviamo nel momento in cui rischiamo di perderlo, ma sempre nelle nostre azioni quotidiane e politiche. Quindi sinceramente apprezzo che questo O.d.G. sia stato proposto, appunto proprio

perché ha riproposto in un certo senso la discussione che non è il caso di fare questa cosa, perché è stato fatto in un Consiglio Comunale ad hoc; ma perché ha evidenziato quanto appunto questo bene sia grande e quanto tutti quanti dobbiamo lavorare in qualunque momento della nostra vita politica e sociale perché il bene sia mantenuto. Per quanto riguarda invece l'organizzazione di questa manifestazione, a cui faceva riferimento appunto il Consigliere Cingolani, si stava pensando che probabilmente potrebbe essere opportuno anche parlarne insieme con il Comitato per le Istituzioni Democratiche della nostra città, per decidere insieme quale sia la modalità migliore di organizzazione della manifestazione. Potrebbe essere un modo, di potrebbe anche decidere all'interno della Giunta, però penso che rendere partecipe questo comitato di questa manifestazione, o dell'organizzazione di questa manifestazione, possa essere un segnale politicamente adeguato per questo tipo di partecipazione.

- *PRESIDENTE*: Bene, grazie. Grassetto per dichiarazione di voto.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Velocemente. Preso atto degli interventi, preso atto delle rassicurazioni, in virtù delle quali si è capito che la presenza del gonfalone e la presenza ideale del Comune alla marcia della pace, è una presenza del gonfalone e la presenza ideale del Comune alla marcia della pace è una presenza istituzionale e non fa riferimento ad alcuna parte, così come vuole il principio che globalizza il senso di solidarietà, allora io annuncio il voto favorevole a questo documento.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Per mia ignoranza non sapevo che il gonfalone andasse tutti gli anni alla marcia della pace, perché altrimenti avrei formulato diversamente il pezzo finale della decisione di Giunta; non lo sapevo, sennò avrei rispettosamente detto: oltre al gonfalone che tutti gli anni ...?.. Giunta... Quindi non ho utilizzato questa formulazione perché non ne ero a conoscenza.

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione il punto 12.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 20
- *VOTANTI*: 20
- *FAVOREVOLI*: 20
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità.

Prima di passare al punto 13, che come concordato precedentemente necessita di una sospensione per un incontro dei capigruppo, io procederei nel resto dell'O.d.G. per votare quelle delibere che non necessitano di discussione. Quindi poi sospendiamo brevemente il Consiglio Comunale alla fine per maturare l'orientamento circa il punto 13. Quindi se i Consiglieri seguono io procedo dal punto 14.

COMMA 14 - DELIBERA N.187

- REGOLAMENTO PER I LAVORI, LE FORNITURE E I SERVIZI DA ESEGUIRSI IN ECONOMIA DA PARTE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI – APPROVAZIONE – REVOCA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 144 DEL 29.06.098

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Mastri, Marcozzi; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Anconetani, Bravi, Ekoriko –

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 20
- *VOTANTI:* 17
- *FAVOREVOLI:* 17
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 3 (A.N.; “Per Jesi”)

- PRESIDENTE: Unanimità.

Punto 15 rinviato.

COMMA 16 - DELIBERA N.188

▪ REGOLAMENTO DI CONTABILITA' – APPROVAZIONE –

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Mastri, Marcozzi; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Anconetani, Bravi, Ekoriko –

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti e Anconetani –

- Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI: 22

▪ VOTANTI: 15

▪ FAVOREVOLI: 15

▪ CONTRARI: 0

▪ ASTENUTI: 7 (S.D.I.; A.N.; “Per Jesi”)

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 2 LATO A)

COMMA 17 - DELIBERA N.189

- APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE MARCHE E S.U.A.P. COMPENSORIALE MEDIA E BASSA VALLESINA PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI ANALISI E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE FRA COMUNE DI JESI E REGIONE MARCHE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROTOTIPO DI SOFTWARE SPERIMENTALE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI S.U.A.P. MARCHIGIANI

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Mastri, Marcozzi; e sono usciti i Consiglieri: Bravi, Ekoriko –*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Paoletti e Bravi -*

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Brevemente, voto a favore di questa delibera perché personalmente anche l'opposizione è sempre stata favorevole allo sportello unico; però vorrei che magari, se l'Assessore Tonini mi segue, in una prossima riunione della Commissione venisse presentata una relazione sull'andamento attuale dello sportello unico e sulle eventuali problematiche in modo che il Consiglio Comunale o la Commissione se ne possano far carico, anche per dare un contributo; visto che si condivide sia lo sportello unico sia quanto è collegato allo stesso, per cui voteremo a favore.

- *PRESIDENTE:* Credo che l'Assessore abbia raccolto l'invito e si impegna quanto prima in Commissione. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 24
- *FAVOREVOLI:* 24
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 0

- *PRESIDENTE:* Unanimità, è approvato il punto 17.

COMMA 18 - DELIBERA N.190

- D. LGS . 5 FEBBRAIO 1997 N. 22 – L.R. 28 OTTOBRE 1999 N. 28 E PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI. APPROVAZIONE CONVENZIONE E STATUTO DEL CONSORZIO DEL BACINO DI RECUPERO E SMALTIMENTO N. 2 DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI AN.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Mastri, Marcozzi, Paoletti; ed è uscito il Consigliere Ekoriko –

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI: 24*
- *VOTANTI: 13*
- *FAVOREVOLI: 13*
- *CONTRARI: 0*
- *ASTENUTI: 11 (A.N.; F.I.; “Per Jesi”; C.D.; S.D.I.)*

- PRESIDENTE: E' approvato all'unanimità.

COMMA 19 - DELIBERA N.191

- DELIBERA DI C.C. N. 192 DEL 23.07.99: “RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI SOLIDI URBANI, RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI E RIFIUTI URBANI PERICOLOSI”. MODIFICA CONVENZIONE PER SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA E CONTRATTO D’APPALTO.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Mastri, Marcozzi, Paoletti; ed è uscito il Consigliere Ekoriko –

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Velocemente per dare atto a questo Consiglio Comunale che, e a questa Amministrazione, che Jesi in fatto di raccolta differenziata si pone certamente fra i Comuni che la praticano, fra i primi, e comunque fra i pochi e fra i migliori che la praticano. Questo è un segnale di alta civiltà e questo non può che farci piacere. Soltanto un avvertimento, una presa d’atto: spesso e volentieri i cittadini che vanno a praticare la raccolta differenziata trovano una certa difficoltà, perché la raccolta dei cassonetti non sembra troppo frequente, per cui con questo intervento io vorrei dare uno stimolo ulteriore, pregando appunto l’Amministrazione stessa perché provveda o faccia il possibile perché appunto questa raccolta sia più frequente; al fine anche di evitare l’apposizione di rifiuti anche se differenziati, ma fuori dai cassonetti che non è bello e non è igienico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Punto 19 in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 13
- *FAVOREVOLI:* 13
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 11 (A.N.; F.I.; C.D.; S.D.I. “Per Jesi”)

- PRESIDENTE: Unanimità.

COMMA 20- DELIBERA N.192

- ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO – VARIAZIONE DI BILANCIO.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Mastri, Marcozzi, Paoletti; ed è uscito il Consigliere Ekoriko –*

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 24
- *VOTANTI*: 24
- *FAVOREVOLI*: 24
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 24
- *VOTANTI*: 24
- *FAVOREVOLI*: 24
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione.

COMMA 22 - DELIBERA N.193

- FONDAZIONE COLOCCI – RELAZIONE DELLA RAPPRESENTANTE DEL COMUNE CONSIGLIERA ROSA MELONI.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Mastri, Marcozzi, Paoletti; ed è uscito il Consigliere Ekoriko –

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani; e sono usciti i Consiglieri: Mastri, Belluzzi, Brazzini, Cingolani -

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- CONS. MELONI ROSA (P.P.I.): Desidero intanto scusarmi con il Consiglio per il ritardo con cui relaziono al Consiglio Comunale tutto sulla situazione appunto della Fondazione Colocci, in effetti i rappresentanti dell'ente locale hanno il dovere di riferire al Consiglio Comunale sull'attività dell'ente, dell'associazione a cui partecipano. Allora, io ho preparato, e penso che i colleghi Consiglieri lo abbiano avuto in cartella, una brevissima nota ed una brevissima memoria della istituzione della Fondazione Angelo Colocci. In effetti quando è sorta, quando il Consiglio Comunale il 18 dicembre '95 votò l'adesione come socio fondatore il nome era Fondazione per la Promozione della Formazione e della Cultura nella Vallesina, e poi il consiglio di Amministrazione trovò appunto in onore di questo illustre umanista jesino, Angelo Colocci, trovò appunto questo nome. Quindi l'atto di istituzione, di adesione vide nel '95 quattro soci fondatori, assieme al Comune di Jesi, la Banca Popolare di Ancona, la Fondazione Cassa di Risparmio e la Banca Marche. La finalità della fondazione stessa è tuttora la realizzazione di iniziative che promuovano la cultura in generale, e soprattutto la formazione di giovani universitari e di specializzazione. Successivamente sono entrati come soci sostenitori altri tre soggetti, ed attualmente essi sono la Coossmarche, l'Assindustria di Ancona ed il Consorzio Jesi Energia. I soci fondatori esprimono due consiglieri ciascuno all'interno del consiglio di amministrazione e i soci sostenitori invece ne possono esprimere uno ciascuno, comunque non più di tre. Dal 1999 i soci fondatori hanno stipulato i patti parasociali, che hanno regolamentato le modalità di finanziamento delle attività dei corsi dell'Università di Macerata, e cioè corsi di operatore giuridico d'impresa e consulente del lavoro. Dall'anno accademico '99 – 2000 è iniziato il corso di servizi sociali dell'Università di Ancona, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Nell'allegato, che è appunto insieme a questa relazione, non leggo i dati perché è evidente come i corsi siano aumentati nel numero di corsi istituiti ed anche aumentato il numero degli studenti, degli immatricolati. Altra attività significativa iniziata nel 1997 è il corso di perfezionamento, è un master, in diritto dell'Unione Europea, riservato ai laureati, che nel corso di cinque anni è passato da 27 a 48 iscrizioni. Inoltre si è

svolta, come è consuetudine a fine agosto, la terza edizione della settimana di scienze dei materiali avanzati, in collaborazione con l'Istituto di Scienze Fisiche dell'Università di Ancona, sotto la direzione del Professor Franco Rustichelli. Queste sono le attività di promozione della cultura più significative, naturalmente i cittadini penso che sappiano anche dai manifesti ogni qualvolta si è svolta appunto un seminario, un convegno di studio su altre tematiche, per esempio l'architettura dell'eclittismo, è già la terza edizione che due, tre giorni di seminario su questo argomento si sono svolti organizzati dalla Fondazione Colocci. La situazione attuale, i corsi di diploma, come vedete appunto dall'allegato, sono diventati corsi di laurea triennale, quindi è un corso di laurea vero e proprio secondo la riforma appunto dell'università, e questi danno accesso, dopo il corso triennale al biennio... (Interruzione) ...danno diritto di accesso al biennio di specializzazione presso l'università, la sede di Macerata, i corsi triennali appunto che hanno sede a Jesi. Da quest'anno dovrebbero partire quattro corsi, accanto ad operatore giuridico di impresa, consulente del lavoro, anche operatore giudiziario ed operatore del non-profit, con biennio in comune questi. Per fortuna biennio in comune, perché se non l'avessero gli spazi e le aule non sarebbero assolutamente sufficienti. Il corso di servizio sociale che è andato crescendo fino ad arrivare oggi a più di 80 iscrizioni, dal momento che da quest'anno non esiste più il numero chiuso. Le prospettive, quando è partito il primo corso di diploma universitario, dopo la costituzione della Fondazione Colocci il Comune ha dato l'annuncio alla città tramite manifesti, dove campeggiava, ricordo bene, "Jesi città universitaria". Quello che sembrava un desiderio si sta invece realizzando. L'obiettivo realistico è quello di raggiungere intorno ai 500 studenti nei prossimi due, tre anni e diventare un piccolo centro universitario in rete con le università limitrofe. Tale obiettivo è facilmente raggiungibile dal momento che..., per tre motivi principalmente, i quattro corsi di laurea triennale dell'Università di Macerata sono validi poi per avere accesso al biennio di specializzazione presso la sede di Macerata. Il Corso di Servizi Sociali, e questo credo che l'Amministrazione lo sappia per i contatti che si sono avuti con il direttore della Scuola di Servizi Sociali, è in espansione, siamo passati a più di 80 iscrizioni quest'anno, e potrebbe, questo è l'intento ed anche la richiesta, potrebbe consolidarsi a Jesi con tutta la sua struttura amministrativa, distaccarsi del tutto da Ancona per essere effettivamente tutto intero qui a Jesi con tutta la struttura. Inoltre la Facoltà di Ingegneria in questi anni ha mostrato il suo interesse a portare a Jesi il nuovo corso di laurea triennale in Ingegneria Edile del Recupero, che però per il corrente anno accademico è iniziato presso la sede di Ancona, ma c'è il desiderio e anche la disponibilità appunto a trasferirlo a Jesi. Le prospettive quindi non sono vaghe, ecco, sono del tutto realistiche; e a questo punto però si pongono nuove esigenze. Quali sono? Innanzitutto gli spazi per la didattica e per un minimo dei servizi amministrativi, la situazione della disponibilità di aule purtroppo non è buona, e l'Amministrazione si sta impegnando in questa direzione; vedremo i successivi punti all'O.d.G., appunto uno degli impegni che si assumerà l'Amministrazione. Anche se mi sento di sottolineare che non siamo stati molto previdenti, forse abbiamo contato troppo sull'attuale bellissima sede di Palazzo Ghislieri, che però deve essere sottoposto a lavori considerevoli di messa a norma; quindi la sede di Palazzo Ghislieri non sarà

disponibile per più di un anno io ritengo. Inoltre l'esigenza di spazi per i servizi alloggi e mensa, alloggi per gli studenti e mensa, alloggi perché non tutti gli studenti sono del bacino, non della Vallesina, ma sono anche di altre regioni, circa un 30% di richiesta. In questo ultimo periodo...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 2 LATO A)

...Si può ipotizzare Palazzo Santoni, si è discusso più volte, anche negli anni precedenti di questo Palazzo Santoni. E' un discorso tutto aperto, non deve essere soltanto connesso con l'eventuale destinazione, ma deve essere soprattutto connesso con il non dispendio di milioni che abbiamo speso in questo recupero. Fermato, bloccato, non si sa come possa andare avanti, e quindi tutto quello che abbiamo investito e speso può diventare aria fritta, quindi penso che sia un discorso che l'Amministrazione si deve prendere a cuore; non soltanto perché poi la sua destinazione potrebbe essere quella ...?... indipendentemente da questo. E' possibile una trattativa con gli I.A.C.P.? Se la città ha interesse... (Interruzione) ...Ecco, finisco soltanto l'ultima frase; dicevo, se l'interesse è interesse... se la città ha interesse a dare corpo a questo progetto culturale, allora è più che doveroso trovare tutte le sinergie e le opportunità per rispondere dignitosamente alle domande degli studenti, in modo tale che il manifesto iniziale, "Jesi città universitaria", non sia un augurio ma una bella realtà adeguata alle dimensioni di un centro come Jesi.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* Credo che questa sera, grazie alla relazione della Consigliera Meloni, noi abbiamo l'opportunità di fare un dibattito sulle vicende dell'università qui nella nostra città. Come ha ricordatola Consigliera Meloni, il Comune di Jesi è tra i soci fondatori ed ha due rappresentanti, una, la Consigliera Meloni da tre anni, ed il sottoscritto da circa un anno, in sostituzione del precedente rappresentante Sbarbati, dimissionario. Nel merito della relazione concordo con quanto ha detto la Consigliera Meloni, vorrei far notare alcune cose però su cui lei forse, così, è passata un po' velocemente. Innanzitutto questa realtà universitaria di Jesi è in forte crescita, all'inizio sembrava una scommessa, ma si sta rivelando ora una scommessa vincente. Il numero di 500 studenti è oltre modo realistico, perché quest'anno già al primo anno Servizi Sociali, ed al primo anno dei corsi di Giurisprudenza, avremo probabilmente 80 iscritti per corso, il che fa un totale di 160. Andando a completamento nel triennio già arriviamo a 500 all'incirca, se poi si dovessero concretizzare le ipotesi di portare a Jesi la sede di ingegneria, ecco che superiamo già di gran lunga questo numero. Quindi nell'immediato si pone un problema serio di localizzazione delle aule per la didattica, già la palazzina Ghislieri è al limite; da quest'anno si potrà utilizzare il Cuppari, si dovranno fare dei lavori, partiranno, ma questo servirà solamente a tamponare la situazione. Perché? Perché la palazzina di Palazzo Ghislieri necessita di interventi, e allora lì le aule non potranno più essere utilizzate. Se il Cuppari verrà utilizzato solamente nella misura attuale, si crea inevitabilmente un deficit di spazi a cui bisogna porre rimedio. E qui l'impegno dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio Comunale e di tutte le forze politiche deve essere massimo: Jesi non può perdere questa occasione. Già l'Università di Ancona ha ventilato, credo come minaccia, più che altro come minaccia di riportare in Ancona i corsi

se Jesi non sarà in grado di dare locali idonei. Ecco, io vorrei far di tutto, comunque credo che la nostra città debba far di tutto per sventare questa minaccia. In futuro credo che il minimo dei locali necessari siano palazzina Ghislieri e l'intero Cuppari, il Cuppari attualmente è utilizzato dal professionale Salvati, ed io auspico che si faccia pressione affinché i lavori di completamento della sede principale a Pianello Vallesina, Monteroberto avvengano al più presto possibile, perché solamente in questo caso i locali attualmente occupati potranno essere liberati a favore dell'Università, Fondazione Colocci, credo, perché gli spazi sono indispensabili. Inoltre necessitano di servizi, perché è inevitabile che aumentando il numero degli iscritti bisogna offrire anche i servizi. Un'università oggi si qualifica non solo per la didattica, ma anche per i servizi che offre ai propri utenti, e questi devono esserci, alloggi e mensa. Non so se le soluzioni ipotizzate possano essere idonee, Palazzo Santoni od altre, sicuramente si dovranno offrire nel breve termine, credo, dei servizi agli utenti. Io credo che l'Amministrazione Comunale, questa ma anche la prossima, debba fare tutto il possibile concretamente, sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista dell'impegno logistico, per andare incontro al soddisfacimento dei bisogni dell'università. Da ultimo una considerazione: se è vero che i rappresentanti del Comune di Jesi nelle varie fondazioni, le varie associazioni debbono fare delle relazioni; ebbene, che queste non avvengano solamente per mero spirito individualistico, spontanea iniziativa, ma siano concordate.

- *SINDACO*: Io innanzitutto vorrei ringraziare la Consigliera Meloni, che adesso non vedo negli scranni, per la puntuale relazione svolta questa sera in riferimento alla Fondazione Colocci. Ringrazio ovviamente anche il Consigliere Sorana per l'intervento, che sicuramente arricchisce ulteriormente una relazione già di per sé sufficientemente esaustiva. I due rappresentanti del Comune di Jesi all'interno del consiglio di amministrazione della fondazione si stanno dimostrando rispettosi, diciamo così, del ruolo che svolgono, ed anche rispettosi verso il Consiglio Comunale al quale questa sera hanno dato questa sorta di aggiornamento sullo stato dell'arte della Fondazione Colocci, quindi grazie ai due nostri rappresentanti. Veniamo da un momento, da un periodo difficile per quanto riguarda le nomine, una nomina in particolare; per quanto ...?... la fondazione a me sembra che la scelta sia stata al di sopra di ogni sospetto, al di sopra di ogni difficoltà. Faccio un brevissimo intervento su alcuni punti che sono stati toccati sia dalla Meloni, sia da Sorana. Vi è stata una coincidenza positiva per quanto riguarda la riforma del sistema scolastico a livello di studi universitari, le lauree brevi sono state sostituite dalle lauree ordinarie, e questo in qualche dà un'impronta più qualificante e qualificata alla nostra università. Quella che sembrava un'utopia nel '95 - '96, quando abbiamo mosso i primi passi, si sta realizzando, siamo partiti un po' in sordina con queste lauree brevi che secondo alcuni non erano né carne né pesce. E' stato comunque un passo importante che ha potuto beneficiare anche di una riforma che ha voluto il legislatore alcuni anni orsono, che oggi sta entrando in attuazione. Noi stiamo sfruttando, diciamo così, la situazione e ottimizzandola, e pensiamo che questi due corsi di laurea, uno dei quali con quattro indirizzi siano già di per sé un fiore all'occhiello. Siamo disponibili ovviamente come Amministrazione Comunale, l'abbiamo detto più volte in Giunta e siamo convinti che questo

consesso ci sosterrà, nell'aumentare il contributo per questi corsi universitari laddove si fosse, si rendesse necessario sostenere gli oneri legati al corso di ingegneria edile per il recupero. Sarebbe naturale e ottimo completamento di un progetto universitario che, ripeto, sembrava un'utopia ma che si sta sviluppando nella maniera migliore, i nostri due rappresentanti questa sera l'hanno in maniera compiuta riferito. Il discorso dell'anno accademico che sta iniziando. Noi di concerto con la Fondazione Colocci stiamo attivando i lavori per la sistemazione di alcune infrastrutture del Palazzo Angeloni, del Palazzo ex Cuppari di via Angeloni; abbiamo trovato una sintesi, che notevolmente veloce tenendo conto dei tempi, della necessità di risolvere alcune problematiche di carattere amministrativo, permette di fugare quelle che erano un po' le esortazioni-minacce, come le ha giustamente definite Sorana, dell'Università di Ancona, che dopo aver realizzato questo corso di laurea e appoggiato questo corso di laurea da noi, prospettava l'ipotesi – a me sembra a questo punto scongiurata – di volerla riportare nella città dorica. Noi ci siamo, Palazzo Ghisleri non riesce da solo a far fronte a tutto, dovrà essere sottoposto a interventi manutentivi, come diceva Sorana. A questo punto delocalizzare, non appena saranno finiti i lavori a Palazzo Angeloni, tutta l'attività universitaria al Cuppari, permetterà di coniugare i nostri interessi; cioè quello di conservare tutti i corsi di laurea ed essere pronti nel 2002 anche al corso di ingegneria civile, e dar modo alla Fondazione Cassa di Risparmio di fare un intervento manutentivo straordinario per quanto riguarda Palazzo Ghisleri. Sono s'accordo con Sorana quando dice che nel medio periodo tutto il palazzo ex Cuppari potrà essere destinato a corsi universitari, laddove la sede e tutte le attività logistiche, organizzative, potranno essere allocate nel Palazzo Ghisleri. E questo come dicevo, dovrà essere programmato nel medio periodo perché ovviamente prima di questa sistemazione, di questa riorganizzazione, l'Istituto Agrario dovrà far ritorno nella sua sede naturale che è appunto quella di Monte Roberto. Appena ci sarà questo ripristino dell'utilizzo della Scuola Salvati nel plesso, diciamo così, precedentemente utilizzato, noi potremmo veramente ottimizzare l'utilizzo degli spazi del Palazzo ex Cuppari di via Angeloni. Quindi io sono d'accordo con questo suggerimento, questa proposta che formula il nostro Consigliere; direi che possiamo lavorarci tutti quanti insieme con molta intensità e molta convinzione, disponibili come dicevo prima anche ad aumentare le risorse scavando nelle pieghe del nostro bilancio, per sostenere questo tipo di opzione per la terza laurea. Abbiamo, per completezza d'informazione, visto che i nostri due rappresentanti sono stati così articolati e precisi, vi aggiorno su un ultimissimo passaggio che vi è stato a livello istituzionale. Con il collega Cercaci siamo andati a presenziare all'assemblea dei soci della fondazione, e vi è stato un primo approccio significativo: abbiamo trovato gli esponenti della Fondazione Cassa di Risparmio, in persona del nuovo Presidente Tardioli e gli amministratori delegati della Banca Popolare ed il Vice Presidente della Banca delle Marche, disponibili a continuare in questo percorso tutti insieme. Quindi il messaggio che era stato dato dal Comune di Jesi nel '95 e dall'ex Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Pieralisi, è un messaggio che non verrà vanificato, si sta facendo di tutto per portarlo a completamento ed arricchimento. Io quindi devo ringraziare sia ovviamente l'ex Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Pieralisi per quello che ha fatto,

perché si è subito coordinato con noi, sia il nuovo Presidente della Cassa di Risparmio, della Fondazione e tutto lo staff dell'esecutivo ed anche della struttura di indirizzo, perché stanno dando continuità ad un progetto ambizioso, che non è più, come dicevo prima, un'utopia, ma si sta concretizzando in discreta quantità e qualità. Arrivo alla conclusione, per quanto riguarda Palazzo Santoni, abbiamo comunicato alla I.A.C.P. che siamo disponibili a svincolare la prescrizione che esiste sul Palazzo Santoni stesso. Voi sapete che Palazzo Santoni è stato recuperato per il 70% con fondi della Legge 457, per poter utilizzarlo una volta completata la ristrutturazione, come alloggio per l'università dovremo in qualche modo togliere questo vincolo, diciamo così. E quindi dovremo in qualche modo rimborsare la I.A.C.P. che ha contribuito con alcune risorse alla ristrutturazione quasi totale, e una volta svincolato da questa destinazione per uso residenziale pubblico, potremmo utilizzarlo per residenza... come foresteria per i nostri studenti universitari che vengono da fuori ovviamente, da fuori provincia o regione. Attendiamo la risposta ufficiale da parte della I.A.C.P., che sarà d'accordo, potremo, è un'ipotesi ovviamente di cui dovremo discutere in Giunta, potremo nel prossimo Consiglio Comunale che discuterà di bilancio di previsione, prevedere l'inserimento di un capitolo di spesa per indennizzare lo I.A.C.P. affinché venga rimosso questo vincolo mediante il rimborso delle somme che ci ha anticipato per la ristrutturazione prevista dalla Legge 457. Quindi raccogliamo come esecutivo, poi l'Assessore Cercaci sicuramente sarà anche più preciso di me, raccogliamo alcune indicazioni dei due Consiglieri; penso e auspichiamo che ci sia una condivisione da parte di tutto questo consesso, perché l'università chiaramente non è del Sindaco o dei Consiglieri di maggioranza o di opposizione, ma è di tutta la città, di tutti quanti voi che rappresentate la comunità, e che attraverso i corsi universitari stanno, stiamo e state, contribuendo ad una crescita culturale di questo nostro territorio. Quindi non una città ed una Vallesina deputati solo ad una vocazione spiccatamente economica, ma un territorio che sta arricchendo le sue proposte culturali, attraverso corsi universitari che sicuramente sono motivo di forte, ed uso una parola un po' retorica, forte orgoglio di tutti quanti noi, di tutti quanti voi. L'università è stata una scelta fatta nel '95 da questo consesso, e mi sembra di ricordare bene che questo consesso votò l'opzione all'unanimità quando andò ad approvare lo statuto della Fondazione Colocci. Poi chiaramente le risorse che abbiamo riservato a questi corsi sono state costantemente inserite nei capitoli di bilancio di previsione, le abbiamo inserite controllando le compatibilità finanziarie; oggi vorremmo appunto andare avanti ed intensificare l'intervento. Altre città, arrivo alla conclusione, stanno investendo anche più di noi ed i corsi di laurea forse hanno riscontri non altrettanto gratificanti sotto il profilo quantitativo della partecipazione. Noi teniamo i piedi per terra confortati dai primi risultati, confortati ripeto da questa commutazione da lauree brevi in lauree canoniche che si è realizzata nel nostro paese e quindi anche nella nostra città, continuiamo a percorrere tutti insieme, ecco, sotto questo profilo al di là delle divisioni in scranni, tutti insieme questo percorso perché Jesi dovrà portare avanti, io dico per sempre, questo progetto universitario, laddove invece nei secoli scorsi invece purtroppo il tentativo venne circoscritto cronologicamente nell'arco di uno, due anni. Poi forse Jesi non trova le risorse ...?... probabilmente ha

più risorse, ha uno sviluppo diverso ...?... ha una cultura diversa, ha una fame di quella cultura anche più accentuata, per cui siamo convinti che ci siano anche enti diversi, penso alla Fondazione Cassa di Risparmio e agli altri due istituti primari di credito, quindi ci sono tutte le componenti soggettive ed oggettive, oltre che culturali che ci inducono a sperare che questo progetto universitario si consolidi e si proietti con sempre maggiore intensità nel futuro di questo nostro territorio, di questa nostra città. Ringrazio nuovamente i due Consiglieri e per l'attenzione che vorrete riservare anche nel futuro per quanto riguarda i bilanci di previsione, avuto riguardo al capitolo degli studi universitari.

- *PRESIDENTE*: Io ringrazio nuovamente i colleghi Meloni e Sorana a nome di tutto il Consiglio Comunale, essendo una relazione non è necessario una votazione, è una semplice presa d'atto. Quindi passo nuovamente all'O.d.G., ripartendo dal punto 23.

COMMA 23 - DELIBERA N.194

- DITTA BONACCORDI VINCENZO, PACCI GIOVANNI, BOLOGNINI ORIETTA: PIANO DI RECUPERO DI UN COMPLESSO EDILIZIO SITO IN VIA GRILLI – SOTTOZONA A7 – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA L.R. 34/92.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Marcozzi, Paoletti, Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Belluzzi, Brazzini, Cingolani –

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 23
- *VOTANTI:* 17
- *FAVOREVOLI:* 17
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 6 (A.N.; “Per Jesi”; S.D.I.; “Verdi”)

- PRESIDENTE: E’ approvato.

Punto 24 è rinviato.

COMMA 25 - DELIBERA N.195

- DITTA ROMAGNOLI MARIA CRISTINA E MANSOUR ABDEL MAGID – PIANO DI RECUPERO DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE SITO IN VIA AGRARIA N. 3 – APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Marcozzi, Paoletti, Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Belluzzi, Brazzini, Cingolani –

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Mastri e Belluzzi.

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 18
- *FAVOREVOLI:* 18
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 7 (A.N.; “Per Jesi”; S.D.I.; “Verdi”)

- PRESIDENTE: E' approvato.

COMMA 26 - DELIBERA N.196

- DITTA SOCIETA' "CO.R.IM. S.R.L." – PIANO DI RECUPERO DI UN EDIFICIO SITO IN VIALE TRIESTE – SOTTOZONA A4. ADOZIONE SI SENSI DELLA L.R. 34/92.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Marcozzi, Paoletti, Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani, Mastri; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Brazzini, Cingolani –

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 18
- *FAVOREVOLI:* 18
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 7 (A.N.; "Per Jesi"; S.D.I.; "Verdi")

- PRESIDENTE: E' approvato.

COMMA 27 - DELIBERA N.197

- PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA COMPRESA TRA VIALE DON MINZONI – FOSSO ACQUATICCIO E STRADA VICINALE CARTIERE VECCHIE – D5 – VARIANTI AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5° DELLA L.R. 34/92. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA L.R. 34/92.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Marcozzi, Paoletti, Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani, Mastri; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Brazzini, Cingolani –

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Cingolani ed è uscito il Consigliere Mastri.

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

VOTAZIONE

- **PRESENTI:** 25
- **VOTANTI:** 19
- **FAVOREVOLI:** 19
- **CONTRARI:** 0
- **ASTENUTI:** 6 (A.N.; “Per Jesi”; S.D.I.; “Verdi”)

- PRESIDENTE: E' approvato.

COMMA 28 - DELIBERA N.198

- LOCALI EX ISTITUTO CUPPARI DESTINATI ALLA FONDAZIONE COLOCCI – PRESA D’ATTO MODALITA’ ESECUZIONE LAVORI DI MANUTENZIONE

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Marcozzi, Paoletti, Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Brazzini –

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 24
- *FAVOREVOLI:* 24
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 1 (“Verdi”)

- PRESIDENTE: E’ approvato.

COMMA 29 - DELIBERA N.199

- DITTA SCARPONI FABIO & FIGLI S.A.S. – ACCETTAZIONE CESSIONE GRATUITA DI AREA SITA IN VIALE DON MINZONI.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Marcozzi, Paoletti, Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Brazzini –

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 19
- *FAVOREVOLI:* 19
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 6 (A.N.; “Per Jesi”; S.D.I.; “Verdi”)

- PRESIDENTE: E’ approvato.

COMMA 30 - DELIBERA N.200

- INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA OO.PP. PER L'ANNO 2001 – LAVORI IN ECONOMIA. VARIAZIONE DI BILANCIO.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Falessi, Marcozzi, Paoletti, Di Lucchio, Tarantino, Montecchiani; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Brazzini –

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 21
- *FAVOREVOLI:* 15
- *CONTRARI:* 6 (A.N.; F.I.; C.D.; “Per Jesi”)
- *ASTENUTI:* 4 (S.D.I.; “Verdi”)

- PRESIDENTE: E' approvato.

Torno al punto 13, sospendo per dieci minuti il Consiglio Comunale, invitando i capigruppo in Sala Giunta. Il Consiglio è aggiornato alle 20 e 15 precise.

- PRESIDENTE: 23 presenti, la seduta è valida e riprende.

COMMA 13 - DELIBERA N.201

- **REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CONTROLLO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI “CEM”.** (ART. 8 COMMA 6 L. 36 DEL 22/02/2001)

- *PRESIDENTE*: Io ho presentati: una risoluzione a firma del gruppo “Rifondazione Comunista” e “Verdi”, e due emendamenti all’art. 4 del regolamento. Passo alla votazione...

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Io qualche parola penso che qualcuno di noi vorrebbe dirla. Io dico questo, parto contro voglia ma da una piccola polemica che intendo comunque porre all’attenzione perché poi su questa si possa discutere. Io ricordo che lo spirito che aveva animato l’O.d.G. che noi avevamo votato all’unanimità, e lo spirito che aveva guidato i vari convegni delle forze politiche, era uno spirito diretto, vista la disponibilità della società TELECOM in questo senso, ad individuare i siti idonei, previa mappatura, in concerto con le società telefoniche, con l’ARPAM e con appunto tecnici del Comune, per realizzare intorno appunto al perimetro della città, anche numerosi siti dove installare impianti chiaramente di dimensione ridotta, ma che collegandosi avrebbero potuto o potrebbero costituire, mi auguro si possa usare la seconda, il condizionale ancora al presente, con riferimento al futuro visto che il condizionale futuro non ce l’abbiamo; potrebbero costituire un ombrello di onde per garantire quel servizio che oggi è indispensabile per l’uso dei telefonini di ciascuno. Questi siti con questi impianti, di queste dimensioni, dicevo ridotte, avrebbero contemperato entrambi gli interessi: A) quello di fornire il servizio a tutta la città; B) quello di non arrecare danni a zone antropizzate, quindi alle persone, all’ambiente, ed inoltre al decoro architettonico. Questo spirito mi sembra dalla lettura del regolamento, mi sembra che non sia stato seguito, che non sia stato ascoltato. Non è questo il problema, tanto abbiamo detto che il regolamento è in qualche modo perfettibile, sul regolamento ci possiamo ancora lavorare. Non è da escludere che si possa giungere ad una convenzione, così come noi si è fatto con la Turbogas; cioè ad una convenzione con le società telefoniche, le quali sedute intorno al tavolo ed individuati i siti a cui prima facevo riferimento, scrivono, sottoscrivono e si impegnano ad accettare la presenza di questi siti che anche loro hanno concorso ad invidiare; siti che dovranno essere stabili nel tempo, nel futuro, e che garantiscano in questo la città di Jesi. Credo, e spero anche per un numero limitato comunque di anni, perché poi la tecnologia avanzerà, e non avremo probabilmente, spero, più bisogno delle antenne perché useremo i satelliti. Ma per questo periodo dovremo tutelare la popolazione. La mappatura del territorio è fondamentale e a me sembra

non vi sia in questo regolamento, in cui tra l'altro qualche altro dubbio l'avevo evidenziato già dalla Commissione; e comunque con riferimento agli emendamenti proposti, io dico che esprimo il timore che questi possano essere soggetti ad impugnazione, laddove vanno ad imporre delle limitazioni che probabilmente la legge non ci consente di imporre. Però credo sia impugnabile anche questo regolamento, dallo stesso punto di vista, perché per esempio all'art. 4, lettera ...?... commi A e B, si leggono misure, distanze che vengono inserite nel regolamento; che a parere, abbiamo ascoltato adesso l'ingegner Romagnoli, anzi no parere, ad informazione da parte dell'ingegner Romagnoli che il TAR Lazio ha riconosciuto... (Interruzione) ... Il TAR Lazio ha riconosciuto illegittima l'imposizione di distanze a cura dei Comuni, perché sostiene che i Comuni non possono loro tutelare la salute dei cittadini di un Comune diversamente da come poi è regolata la salute stessa in altro Comune, ma che è necessario che vi sia un'altra autorità che tuteli la salute di tutti i cittadini, e quindi una sorta di legittimità è in teoria ravvisabile anche in questo regolamento. Adesso io, un'altra domanda che voglio fare in relazione a questo regolamento; molto dello spirito che ci aveva animato per arrivare all'O.d.G. e a tutte le altre precedenti iniziative che noi avevamo sostenuto, era anche un altro, ed era l'impianto di via Giani. Questa soluzione convenzionale avrebbe potuto consentire, e ripeto c'è stata disponibilità della TELECOM in questo senso, così come dichiarato al convegno dei D.S., al convegno del mio partito, a delocalizzare l'impianto di via Giani a determinate condizioni. Noi sappiamo che questo è un obiettivo importantissimo per la città, per questa Amministrazione, per tutti perché tutti abbiamo svolto una battaglia serrata e convinta perché l'impianto di via Giani possa essere delocalizzato. Noi sappiamo che non abbiamo ad oggi alcuno strumento giuridico che ci consenta la delocalizzazione di quell'impianto che tuttavia non ci piace. Credo che l'unica soluzione perché si arrivi a questo obiettivo, sia trovare un accordo con le società telefoniche, e vedere nell'accordo qual è il modo migliore di poter raggiungere l'obiettivo. Quindi se è vero come è vero che questa sera noi abbiamo comunque necessita di colmare un vuoto normativo o di delibera, io debbo dire che ob torto collo, pur non condividendo la sostanza, il modo in cui questo regolamento è stato redatto, e nella speranza che appunto ci sia la possibilità di contribuire ad arricchirlo, ad aggiungere qualcosa, in modo particolare con riferimento ai principi che ho esposto fino adesso, eh, come si dire, per amor di patria sono disponibile a dare anche un voto favorevole; però ripeto, con l'auspicio più profondo che ci si possa ritrovare, che si possa discutere, che si possa giungere insieme nel più breve tempo possibile a migliorare questo regolamento, sia con riferimento agli impianti futuri, e soprattutto consentitemelo, con riferimento all'impianto di via Giani. Grazie.

- *CONS. TARANTINO LORENZO ("Verdi")*: Riflettendo sulla discussione avuta pochi minuti fa ed anche dal punto di vista tecnico-urbanistico, abbiamo ritenuto di modificare l'emendamento proposto in questi termini, resta il comma 3, art. 4, con questa dizione: "all'interno delle zone classificate B dal P.R.G. sono vietate le installazioni su traliccio". Viene aggiunto un comma, che dice... diciamo viene aggiunto precedentemente al comma 3, che quindi diventerebbe il4 : "sono altresì vietate le

installazioni nelle zone classificate A, nella zona classificata A dal P.R.G.”. Quindi rispetto all’emendamento inizialmente proposto, preso atto del fatto che la nostra finalità principale era quella di... preso atto del fatto che la finalità nostra era quella di impedire soprattutto in questa fase transitoria, in cui il piano deve essere definito, impedire che venissero installate o comunque che ci fossero delle richieste di installazione all’interno del centro storico. Anche perché è pur vero che il limite dei cento metri dagli edifici storici, ospedale ecc., rende difficile individuare un sito all’interno del centro storico; ma non ritengo che sia possibile correre il rischio che magari ci sia effettivamente anche un solo sito all’interno del centro storico che rispetti la distanza dei 100 metri dall’ospedale e dai siti, dagli edifici con valenza architettonica all’interno del centro storico. Riteniamo che rispetto alle finalità che si pone il regolamento, così come strutturato, cioè quello di evitare che si proibisca l’installazione su una vasta porzione del territorio comunale, il fatto che in realtà noi evitiamo l’installazione all’interno della zona A faccia sì che stiamo parlando, a dir tanto, di un 5% del territorio comunale.

- *PRESIDENTE*: Io chiedo a Tarantino di formulare per iscritto la modifica dell’emendamento, e quindi l’emendamento che propone a questo punto, in maniera tale che l’ingegner Romagnoli possa pronunciarsi nel merito tecnico dell’emendamento.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (“Per Jesi”)*: Io trovo paradossale che ci siano delle persone che hanno timore di onde elettromagnetiche che nessuno ha dichiarato pericolose e che, anzi, sono state dichiarate non pericolose, e che questi argomenti vengano trattati da persone che immettono nei loro polmoni quantità incredibili di fumo e catrame, che sicuramente fanno male. Io ancora debbo vedere una qualche relazione scientifica che mi dica che queste onde elettromagnetiche facciano male, se il problema è l’impianto di via Giani che certamente non è bello, ecco, allora io faccio una proposta: nella serata finale del palio di San Floriano utilizziamo la polvere da sparo dei fuochi artificiali per metterlo in orbita, in maniera tale da avere così un satellite Jesi stazionario a dieci mila metri d’altezza.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Dopo la battuta, posso dire battuta... Allora, il problema almeno da quello che è venuto fuori dalla discussione che c’è stata prima nella Conferenza dei Capigruppo, anche supportata dall’ingegnere che deve fare il parere tecnico in quanto responsabile del procedimento, è che noi non possiamo mettere divieti assoluti, bensì motivare i divieti stessi. Allora, noi abbiamo stabilito nel comma 2 mi sembra, tutta una serie di aree, zone, tipi di edifici che noi riteniamo da salvaguardare, e stabilita una distanza di 100 metri per salvaguardare gli stessi, che non è un divieto ma è una prescrizione. Allora io dico perché ci sono le scuole, gli edifici pubblici, perché ci sono le chiese, allora io praticamente in questo senso motivo il diniego, perché un divieto assoluto è inficiabile. Se io dico che delle zone A, ma posso mettere anche le zone D, posso anche mettere nelle zone E di questa città, lì non ci va, tutto ciò è inficiabile e non è un emendamento con un parere

tecnico perfetto, perché l'ingegnere ci ha detto che non è perfetto. Allora cosa andiamo a cercare? L'emendamento... posso anche dire che nella zona di San Pietro non ci posso volere i telefonini, così lo circoscriviamo ancora di più, visto che è un diniego assoluto, non motivato da motivazioni tecniche di edifici storici, architettonici, tutto questo, questo da un punto di vista tecnico-legale non è possibile. E' questo il problema di fondo, perché se io posso negare, non contrattare come diceva, oppure motivare un diniego, motivare con delle motivazioni forti, allora praticamente questo viene fatto in questo regolamento. Sul resto, la risoluzione, noi crediamo che sui tre mesi ci debba essere un impegno dell'Amministrazione che questi tempi vengano accorciati, che sia di meno, quindi auspichiamo due mesi, anche se la risoluzione ci vede favorevoli. Quindi noi voteremo a favore della risoluzione, un impegno di convocare le Commissioni da un punto di vista ancora più tecnico, anche con lo specialista, il tecnico incaricato dall'Università di Ancona che ci illustri meglio di come ho saputo in Commissioni I è andata, la questione, la faccenda. Se le Commissioni I e III sono in un certo senso convinte di apportare delle modifiche, e questa Commissione io credo debba essere convocata nella prossima settimana oppure nella settimana prima del Consiglio Comunale del 12, io non penso che sia un dramma se c'è una consapevolezza politica forte di modificare il regolamento come si dice in corsa, se c'è una condivisione piena da parte di tutti. Una condivisione ed una convinzione piena da parte di tutti. Quindi approviamo la risoluzione perché è un input per l'Amministrazione forte di portare quella variante al P.R.G. che in un certo senso sgombrerebbe ogni problema ed ogni dubbio, convochiamo nella prossima settimana una riunione congiunta delle Commissioni I e III su questa faccenda, con i tecnici del settore, con i tecnici incaricati dall'Amministrazione Comunale, con i tecnici comunali, e in un certo senso se in quella sede in quella Commissioni si vedono delle discrasie e delle riforme perfettibili a questo regolamento che noi andiamo ad approvare io non credo, come ho detto prima e mi ripeto, che il 12 non si possa presentare già una modifica se è da tutti condivisa, però se da un punto di vista tecnico gli emendamenti di "Rifondazione" dei "Verdi" non sono accoglibili, non possiamo accoglierli; però chiedo all'Amministrazione un impegno formale che davanti ad un punto di vista tecnico se il regolamento è perfettibile si possa perfezionare in qualsiasi momento, questo è l'impegno che io chiedo all'Amministrazione Comunale.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.):* Io non capisco comunque l'urgenza di questa pratica, a meno che, come ho sentito dire, non ci sia una richiesta di qualcuno che voglia mettere un impianto. Allora, se c'è qualcuno che vuole mettere un impianto ci dovrete spiegare di che potenza deve essere questo impianto, che tipo di radiazione hanno richiesto, la posizione geografica, cioè quanto meno dateci questa informazione. Poi io avevo sollecitato di rimandare questa pratica anche in Commissione, poiché è stata realizzata, è stata buttata giù da tre persone che si dicono esperte, una è l'ingegner Romagnoli, un altro è un ambientalista ed un altro è un amministrativo. Allora io, per carità, come ho detto in Commissione, senza nulla togliere all'ingegner Romagnoli, ma è un ingegnere molto bravo in edilizia; quindi, voglio dire, qui stiamo parlando di onde elettromagnetiche, penso che ci sia bisogno di

tecnici specializzati in quel determinato settore. Perché l'ingegner Romagnoli dice, va be', io me lo sono copiato su internet, è molto semplice, lo fa qualche altro Comune, ok. Però insomma, io penso che stiamo parlando della salute dei cittadini, e quando parliamo della salute dei cittadini il Sindaco l'altra volta ha incaricato tre tecnici per parlare di Turbogas, io me lo ricordo bene, ero nell'altra legislazione. Qua si incaricano degli ingegneri che fanno case, che progettano case per guardare le onde elettromagnetiche, io penso che stiamo rasentando l'assurdo. Cioè voglio dire, uno, due tecnici che veramente ci capiscono e lavorano in quel determinato settore, penso che siano comunque indispensabili. Poi un'altra cosa, si parla sempre di telefonini, quando sapete benissimo, e l'altra volta l'avete anche approvata la mia modifica, che ci sono potenze di trasmettitori, sto parlando di radioamatori, che sparano qualcosa come 1000 – 1500 watt tutto in direzionale, e si è fatta una mappatura dei trasmettitori radiotrasmettenti, ma parliamo solo di telefonini. Quando invece per quanto riguarda i radioamatori non ho visto nessuna mappatura. Quindi se c'è l'urgenza, spiegateci qual è.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Che ci sia l'urgenza è inequivocabile, se non altro per il lavoro che in questi due anni ha fatto...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 2 LATO B)

...ci troviamo in Consiglio Comunale a discutere in maniera anche molto impegnata quello che non è stato possibile fare nelle Commissioni, proprio perché il regolamento è stato fatto con urgenza e velocemente. Questo si paga, in qualche modo la discussione in Consiglio Comunale questa sera c'è per forza, non può essere altrimenti; perché se noi tutti avessimo potuto avere il regolamento, ed io ho dato atto in Commissione III all'onestà dell'Assessore che ha detto queste cose in Commissione, perché poteva evitare di dirle, invece ha confermato che l'urgenza ed anche il lavoro quotidiano, proprio una consapevolezza in progressione, ha fatto sì che il regolamento arrivasse tardi. Però questo serve da monito all'Amministrazione Comunale quando si vogliono portare delibere su delibere e poi il Consiglio Comunale non è pronto a riflettere, a ragionarci. Se ci fosse stato il tempo questo non sarebbe accaduto, perché i Consiglieri Comunali nelle Commissioni avrebbero potuto chiedere ai tecnici quanta densità di popolazione ha la zona A, quanta la zona B, perché il concentramento di antenne piccole mi provoca meno inquinamento elettromagnetico, questo non è stato possibile farlo. Io stessa che ho fatto gli emendamenti, la consapevolezza di questo regolamento è stata per me il lavoro che ha fatto la Giunta, più lo andavo a leggere più mi rendevo conto che il senso di tutto il regolamento, non nascondiamocelo, lo ha ammesso l'Assessore alla Conferenza dei Capigruppo, è proprio l'articolo 4. C'è il senso di tutto il regolamento nell'articolo 4. Mi dispiacerebbe sentire nella discussione del Consiglio Comunale le valutazioni semplicistiche a volte che ho inteso fare durante la questione della Turbogas, perché vorrebbe dire che questo Consiglio Comunale non è maturato rispetto alle questioni dell'ambiente. Detto questo allora io sollecito per primo il Sindaco, ma anche l'Assessore, di dare seguito a quegli emendamenti così come noi di nuovo li abbiamo cambiati, perché altrimenti io credo che se così non fosse il Sindaco non avrebbe la copertura non legislativa e

legale, ma la copertura politica riguardo alla battaglia che ha fatto in questi anni. E ricordo a tutti in questo Consiglio Comunale che le aziende, sempre in questi anni, hanno messo il monito alle amministrazioni locali, riguardo alla possibilità che queste avevano nella proliferazione delle antenne e nella gestione del più libero mercato. Se qualcosa si è ottenuto riguardo alla limitazione, è stato proprio con il lavoro puntuale e la lotta delle popolazioni, quindi non c'è un regolamento che regge, perché noi sappiamo che questo è solo una volontà politica dell'Amministrazione Comunale; c'è lo strapotere delle aziende a cui questa Amministrazione Comunale vuole mettere un fermo, ma c'è anche un regolamento che deve essere conseguente a quel fermo che in questi anni ha messo il Sindaco Polita. Riguardo a questo, e per questo, credo che i nostri emendamenti debbano essere questa sera votati così come sono, quando fra tre mesi, o anche prima, come ha detto l'Assessore ci sarà la mappatura dei siti, allora quelle distanze possono anche essere riviste. Ma cominciamo ad indirizzarci con il regolamento nel segno che ha dato il Sindaco Polita in questi anni, a questo punto io non ho altro da dire, ma il senso degli emendamenti non va contro il lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale; tiene fortemente conto del lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale. Mi rendo conto che Romagnoli dica: ho difficoltà a dare il parere tecnico, ma la volontà politica, perché è di questo che stiamo parlando, c'è una volontà politica che l'Amministrazione Comunale vuole affermare, e così questo Consiglio, riguardo al proliferare delle aziende della telefonia ed ai loro profitti. Allora non ci si venisse a dire, anche sottovoce, il telefonino ce l'abbiamo tutti e quindi dobbiamo sopportare; il telefonino come tutti gli elettrodomestici, è uno strumento che gli uomini e le donne possono governare. Ed è su questo quindi che io credo che sia necessario lavorare e riflettere, anche approvando i nostri emendamenti.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Io penso di rifarmi alla decisione che nella Conferenza dei Capigruppo alle 16 e 30 abbiamo... su cui ci siamo concordemente ritrovati. Questo regolamento è per governare il mercato, non è per porre un frenino, ma è perché siamo consapevoli che pur nella ignoranza in materia, cioè non sappiamo fino a che punto... per quanto gli studi scientifici devono ancora essere fatti ed approfonditi; però a partire dalla legislazione nazionale, questo Comune fra i primi si dà questo regolamento che può garantire, per quel che è possibile, quindi non scavalcare l'impossibile o chiedere i sogni, può garantire la salute dei cittadini. Abbiamo detto che tutti avremo avuto bisogno di avere più delucidazioni, di fare quelle domande che la Consigliera prima ricordava, ma questo, su questo ci siamo impegnati a ritrovarci in Commissione congiunte, a stretto, breve tempo, in modo tale che questo regolamento, che è uno strumento preziosissimo dato all'Amministrazione per non cedere alle richieste di chicchessia, alle richieste incondizionate, che potrebbero essere dannose; questo strumento utile intanto va dato all'Amministrazione e poi potrà essere arricchito, diventare uno strumento ancora migliore rispetto a quello che è. Non trovo giusta la richiesta di emendamenti fatta da "Rifondazione" e dai "Verdi" per un semplice motivo: perché abbiamo detto che gli emendamenti ed i miglioramenti, li avremo fatti tutti in questo breve lasso di tempo per migliorare e per tutelarci ancora

di più. Andare ad approvare adesso questi emendamenti potrebbe essere un elemento di non coordinamento successivo con tutto l'impianto di questo regolamento. Inoltre mi chiedo, e questo era... mezzora fa lo chiedevo ai miei colleghi ma poi tutti uno ad uno sono fuggiti, non ho avuto risposta, anche se io ritengo che l'art. 4, il primo comma quando si dice che non possono essere installate nell'area del PRG comunale sottoposte a vincolo di tutela, e classificate come siti di interesse paesaggistico. Quindi non possono essere installate le sorgenti di campo elettromagnetico in tutte quelle zone sottoposte a tutela, che sono quasi tutte le zone ...?... ditemi in un raggio di 100 – 200 metri dove non si trova un sito artistico, storico, un insediamento scolastico, sanitario; non lo so, a me pare che siano tutti questi siti... Quindi ritengo inutili, davvero, cioè penso che gli emendamenti proposti siano quasi a dire A e B ...?... andate tutti in C e D o E e F, non lo so... Allora ritengo che questa proposta, non dico che non potrà essere accolta, ma lo potrà nel momento in cui ci rivediamo e lo riprendiamo in mano in maniera armonica, adeguata, ecco. Per quanto riguarda l'intervento di Agnetti, sinceramente sono un po' stupita dal suo tono, perché è come se desse degli analfabeti a persone che lavorano migliorando la propria professionalità; io parto come docente e nel corso del tempo miglio, adeguo la mia professionalità, documentandomi, chiedendo aiuto. Ritengo, Agnetti, che i funzionari che hanno lavorato su questo a partire dalle loro competenze, abbiano... (Interruzione) ...Concludo dicendo che non mi sento di votare un regolamento fatto da ignoranti, ecco, certamente ripeto si può fare di più e di meglio ed insieme penso che da qui al prossimo Consiglio, al successivo Consiglio abbiamo detto che ci ritroveremo per lavorarci.

- *PRESIDENTE*: L'ingegner Romagnoli per entrare nel merito della legittimità degli emendamenti.

- *ING. ROMAGNOLI GIOVANNI (Dirigente Servizi Urbanistici)*: Allora, il regolamento è stato predisposto, è perfezionabile, può essere approfondito e migliorato, per quanto riguarda il discorso della concertazione con i gestori l'art. 11... 10 che parla di un piano programma che va fatto con i gestori va approvato, riapprovato dal Consiglio Comunale; quindi non è che ci si inventa o decide dove vanno i siti, perché i siti vanno concertati, vanno tutti messi sul tappeto, da tutti i gestori, vedere se sono condivisibili: su una stessa antenna si possono installare più gestori. Questo piano va valicato dall'ARPAM e torna in Consiglio Comunale, e viene approvato. Solo dopo che è stato approvato e l'insediamento è all'interno del piano programma, può essere rilasciata la nuova autorizzazione. Quindi diciamo controlli successivi ce ne sono, e possibilità di migliorare, di trovare accordi e di chiedere eventuali delocalizzazioni o il resto, nell'ambito di una concertazione triennale che è espressamente prevista lì. Quindi se il regolamento diventa vigente lo diviene anche questa legge. Per quanto riguarda l'emendamento invece, più in particolare, il problema è questo: il Consiglio di Stato ci ha riconosciuto... cioè quello che riconosce la legge, che ci dice all'art. 8, comma VI se non sbaglio, che i Comuni possono regolamentare, per un corretto insediamento urbanistico nel proprio territorio la localizzazione. Ecco, possono regolamentare per un corretto insediamento; regolamentare non può

significare divieto assoluto, altrimenti non è regola. Quindi possiamo dire: no dove c'è un vincolo, no a distanza di edifici sensibili, purchè queste distanze siano tali che poi consentano delle possibilità; perché se noi diciamo a 500 metri da ogni ospedale o scuola, significa che tutto il territorio comunale viene coperto da queste distanze, significa un no. Non è una regolamentazione, che è quella fra l'altro di una misura accessoria quella della distanza, cautelativa, comunque non ad una distanza inferiore di; ma è ovvio che in ogni punto di questa installazione, e non solo al limite dei 50 metri, cioè vicino all'ospedale, ma sotto l'antenna il limite di 6 volt/metro che viene previsto come limite massimo per il campo elettromagnetico per un'esposizione continua, non deve essere superato. Quindi significa già dire un qualcosa di più: non solo voglio che rispetti il limite, ma per autotutela ti allontani un po' da questi edifici che io ritengo sensibili, che possono essere quelli vincolati per motivi architettonici, storici, per motivi diciamo di salute pubblica (quindi ospedali, case di cura, scuole, ecc.), quindi frequentate da persone sensibili, o comunque che hanno bisogno di una protezione minima che comunque la legge garantisce a tutti. E questo lo possiamo fare. Secondo me mettere nel comma 3: sono vietate le installazioni nella zona A classificata dal PRG, qualsiasi tipo di installazione, significa un divieto assoluto, con quale motivazione? Perché nella zona A, che è prevalentemente residenziale no, e nella zona B che è ugualmente prevalentemente residenziale sì? Se c'è un vincolo di un edificio storico, può stare in una zona A ed in una zona B, oppure c'è un vincolo ambientale ed è bene che non ci sia, ma altrimenti sono due zone prevalentemente residenziali. Quindi un divieto assoluto secondo me ci espone ad irrigidimento da parte dei gestori e a prendere un'altra legnata con un ricorso; dire invece sì, ma a condizioni, non è un divieto assoluto, ma relativo, purchè torno a dire questo divieto consenta con tutte le cautele, e nel rispetto dei vincoli storici, ambientali ed edifici sensibili, comunque di installare antenne, è un vincolo che regola il corretto inserimento nel territorio e quindi ...?... spirito della legge, il resto secondo me diventa un divieto facilmente attaccabile ed illegittimo. Non sono un legale, ma tecnicamente penso che sia così.

- *SINDACO*: Io brevemente per dire che prendo atto dei chiarimenti che ha dato l'ingegner Romagnoli, che ringrazio, condivido perfettamente l'intervento che ha fatto la Consigliera Meloni che contiene un impegno a recepire altre indicazioni in sede di verifica di questo regolamento. Per intanto la risoluzione è condivisibile, sugli emendamenti è opportuno soprassedere, tenuto conto appunto che non è giusta un'accelerazione su un argomento che è troppo specifico e che va approfondito in sede appunto di approfondimento, scusate il bisticcio di parole, ma penso di aver reso bene l'idea. Quindi preannuncio la condivisione della risoluzione e diciamo il voler soprassedere su quegli emendamenti che vanno fatti oggetto di ulteriore approfondimento sotto il profilo tecnico insomma.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Per un chiarimento proprio all'ingegner Romagnoli: avevamo tolto la zona B perché dalle sue parole in Conferenza Capigruppo avevamo capito che la zona B era meno densamente popolata della zona A, mi sbaglio ingegnere? Lei aveva detto la zona B...

intorno ad un numero di case inferiore a quello della zona A., siccome neanche quelli della zona B a me e a Tarantino ci hanno fatto niente di male, però avevamo valutato che per venire incontro alla maggioranza ed all'Amministrazione Comunale soprassedevamo su questo.

- *ING. ROMAGNOLI GIOVANNI (Dirigente Servizi Urbanistici)*: Mi era stato chiesto in conferenza quale fosse l'estensione delle zone A e B, allora ho detto la zona A è quella che dal punto di vista fisico come volumetria è più densa della zona B, infatti diciamo vanno degradando sono le intensive, semiestensive, estensive e così via. Sicuramente dal punto di vista volumetrico è la più densa, non è detto che sia la più popolata però, perché poi molti edifici sono direzionali, sono vuoti, non sono residenziali, o prevalentemente residenziali. L'estensione che dicevo è questa: la zona A è una zona che si divide in diverse sottozone, fino all'A7, ma lasciamola perdere che possono essere ville isolate, o anche villa Baleani o villa... quindi diciamo arriva fino a Coppetella; ma a parte queste diciamo la zona A1 e A2 sono il centro storico propriamente detto, cioè le vecchie mura la zona A1, la A2 arriva fino in cima al corso. Poi ci sono le A3, A4, A5 e la A6 che arrivano fino via Rosselli, verso viale Trieste, via San Giuseppe, tutta la zona del censimento ...?... B1 3, B2 3, solo queste sono mille case, tutta zona Papa Giovanni, via via diciamo, quindi è una zona abbastanza vasta. Quindi chiaramente la zona B è più vasta della zona A, però dire, ecco, che nella zona A secondo me, ripeto, divieto assoluto, quando già c'è una serie di vincoli in più rispetto alle altre zone, perché è nella zona A che si concentrano i vincoli storici, architettonici ed ambientali, che ci sono edifici sensibili quali scuole, ospedali, case di cura, chiese, edifici pubblici, ecc., magari sono più frequenti. Per cui mettendo tutta questa serie di puntelli diventano poche le possibilità, anche se non un divieto assoluto. Dire un no assoluto, secondo me, dopo aver messo questa serie di precisazioni limitative, diventa un eccesso di potere, cioè di fatto significa impedire questa cosa.

- *PRESIDENTE*: Per dichiarazione di voto. Grassetti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Io prima di dichiarare il voto volevo chiedere qualche altra cosa. Intanto che comunque al di là della discussione che noi abbiamo e dell'impegno con cui ci stiamo confrontando, io ricordo a tutti che il Comune di Jesi in questo è sicuramente all'avanguardia, anche in questo, e ne prendo atto. Quindi devo dire anche che in tempi relativamente brevi, noi abbiamo sottomano un regolamento che tuttavia, ecco, come ho già detto prima, è perfettibile, ma che comunque ci offre uno strumento per regolamentare questo aspetto. Prima domanda, ed è la più importante, è una domanda dal punto di vista politico: c'è o non c'è la possibilità di delocalizzare l'impianto di via Giani? Io ancora non ho avuto risposta in questo senso. Poi per entrare nel regolamento in senso stretto, volevo sapere all'art. 10, laddove si dice: "i gestori, nel caso di concentrazione di più antenne su una stessa..."

- *PRESIDENTE*: Grassetti siamo alle dichiarazioni di voto.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Beh però volevo capire una cosa, poi io dopo faccio condizionare da questo la dichiarazione di voto, la risposta, se è possibile.

- *PRESIDENTE*: No, finisce qui, capito: sei alla dichiarazione di voto.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Allora dico, dichiaro il voto ma esprimo delle perplessità. Laddove si dice: “i gestori, nel caso di concentrazione di più antenne su una stessa struttura si impegnano a progettare i rispettivi impianti in modo che la struttura degli stessi sia idonea all’utilizzo anche da parte di altri gestori”. Allora io voglio capire se questo fa riferimento anche agli impianti già esistenti. Ripeto, questo regolamento ce lo abbiamo avuto sotto da pochissimo tempo, quindi credo che mi si possa scusare qualsiasi impreparazione sul regolamento stesso. Altra perplessità la esprimo, l’avevo già espressa per altro Presidente in Commissione, laddove all’art. 12 si fa riferimento alle sanzioni; e avevo detto, a parte la sanzione del comma successivo, ma al primo comma, laddove si prevede una sanzione amministrativa che va da 2 milioni a 600 milioni, la mia perplessità sta nel fatto che, poiché l’art. 16 della Legge 689/81, dà la possibilità a fronte di una sanzione amministrativa, di poter pagare in misura ridotta una qualsiasi sanzione amministrativa, offrendo il doppio del minimo, un terzo massimo, non vorrei che una sanzione amministrativa prevista nel limite di tale minimo di 2 milioni, dia la possibilità, quanto meno per la prima infrazione all’art. 2 dello stesso regolamento alle società di cavarsela con la sanzione amministrativa di 4 milioni. La Legge 47 ha un effetto diverso da questo, qui stiamo parlando di sanzione amministrativa... (Interruzione) ...D’accordo, allora a questo punto se si chiude l’impianto, che senso ha 2 milioni di multa... (Interruzione)... Volevo capire anche se questa sanzione era possibile in qualche modo cambiarla, o renderla un po’ più effettiva. Ad ogni buon conto, per passare alla dichiarazione di voto, strictu sensu, dichiaro comunque che il mio voto in ogni caso sarà un voto favorevole a questo regolamento, pur con tutti i distinguo, le differenze e gli auspici che ci sia possibilità di migliorarlo, non sul piano tecnico, ma dal punto di vista politico.

- *CONS. TARANTINO LORENZO (“Verdi”)*: Il problema secondo me, in questa fase in cui ancora il piano, variante urbanistica, piano di insediamento delle antenne, ancora non c’è, è quella di gestione di questo periodo. Perché in questa fase con il regolamento che il Consiglio Comunale... che la maggioranza vuole approvare, chi installerà l’antenna per dirla in termini aulici, in campagna, quello comunque con questo regolamento c’è. Ma le zone più pregiate, fra virgolette, del gestore di telefonino è la zona del centro storico, perché è quello il punto più difficile. Perché tutta la zona sud di Jesi si copre da Mazzangrugno, tutta la zona a nord di Jesi si copre da via Giani. Il problema per chi gestisce le linee di telefonino è viale della Vittoria, Corso Matteotti, in generale il centro storico, quello è il punto più difficile. Che il nuovo gestore abbia anche il problema complessivamente di coprire la zona

di Jesi, perché magari sta in affitto da un altro gestore, o perché è costretto a fare rooming o cose del genere; quella comunque è una cosa che né questo regolamento risolve, non era risolto prima non lo è con questo regolamento, perché il sito in campagna comunque da questo regolamento è ammesso. Allora se noi in questa fase vogliamo evitare che nel momento in cui andiamo ad approvare un piano i nostri bei buoi siano già scappati da un pezzo, perché questo è il rischio: che il giorno dopo che noi abbiamo approvato questo regolamento, state sicuri che quelle zone che ho sentito dire da più parti che ce ne ben restano poche ...?... metri di distanza dagli edifici di interesse storico; state pur tranquilli che i gestori li troveranno tutti. A quel punto il Comune non potrà più dire: no, non te lo do, perché avendo approvato il regolamento tutte le zone del centro storico che stanno a 101 metri da qualunque edificio di interesse storico c'avremo una mappatura precisa, puntuale, esatta. A quel punto nel momento in cui si approverà il piano degli insediamenti, sfido a dirmi che saremo in grado di far togliere le antenne già localizzate sulla base dell'attuale regolamento. Allora questo non è, così com'è formulato non è un regolamento che limita gli insediamenti di antenne e limita l'inquinamento elettromagnetico, questo fa il contrario: questo dà il via libera agli insediamenti soprattutto nel centro storico, perché comunque chi si insedia in periferia alla fin fine, al momento che c'è un piano, pur di non avere una diatriba con il Comune sono convinto che acconsentirà a spostare la propria antenna da un sito ad un altro, forse pagherà anche meno affitto, alla fine deve spostare un'antenna la rimonta, forse risparmia pure. Ma chi avrà i siti pregiati nel centro storico, quelli non li manderemo via più.

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Allora, vista l'ora ed anche a questo punto l'ammorbamento, io ho intenzione di fare una dichiarazione dal punto di vista strettamente politico. In entrambe le Commissioni, sia la I che la III, in questo concordo e ringrazio anche la Consiglieria Montecchiani della puntualità anche della veridicità della storia, della narrazione; mi premeva dicevo sottolineare il fatto che l'Amministrazione Comunale effettivamente si è trovata nella condizione di dover anche in maniera non esaustiva dal punto di vista soprattutto della partecipazione, poter coinvolgere le Commissioni e dare una ampia informazione e permettere un dibattito il più acceso e proficuo possibile. Devo dire che vista la ristrettezza dei tempi, comunque di dibattito ce n'è stato più di altre volte. L'impegno dell'Amministrazione Comunale è quello di rispettare la risoluzione presentata da ..?... "Rifondazione Comunista" e dai "Verdi", ed anche di approfondire, come dicevo in Conferenza dei Capigruppo, l'argomento; quindi c'è la massima disponibilità da parte di tutti per approfondire al meglio. La faccio corta visto che si sta facendo tardi.

- *CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.)*: Le società TELECOM, OMNITEL, WIND, quindi le società che praticamente irradiano sui telefonini, quelle più vecchie, sono tutte coperte; quindi abbiamo una copertura tranquilla. Cioè in ogni posto, c'è stata fatta una mappatura, alla ZIPA, al centro di Jesi, sulla zona A su quella B, tutti quanti hanno i loro trasmettitori pronti e funzionanti. Allora io penso che ci sia la volontà di non voler far mettere qualche altra antenna, potrebbe essere... No, anche perché ho

fatto una richiesta su chi ha fatto la domanda per mettere le antenne e non mi è stato risposto. Si sta facendo, portando avanti una pratica con urgenza, perché è stato consegnato il regolamento due giorni fa ai capigruppo ed ai componenti della Commissione, d'accordo, e si è detto c'è l'urgenza: qual è questa urgenza per cui bisogna portarlo immediatamente, questa sera, alla votazione. Allora, primo ho chiesto se c'era qualcuno, io leggo qua una relazione che mi sono trovato in cartellina: in presenza di richieste sempre più numerose. Ho chiesto quali siano queste richieste, la potenza, il tipo di irradiazione, la posizione geografica che hanno chiesto: non mi è stato risposto. Allora perché non si risponde ad un Consigliere che chiede praticamente delle delucidazioni? Si fa finta qua di non sentire, cioè io ho fatto delle richieste e nessuno di degna di darmi delle risposte, non mi sembra corretto. Quindi voterò contro.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Io sono disposto, dopo l'intervento di Tarantino, a fare una scommessa con lui e lo dico in questo Consiglio Comunale: se lui mi trova in base al regolamento in una zona A un posto dove si possa edificare... considerando che noi dobbiamo approvare un regolamento del Comune di Jesi e non del Comune di Ancona, Senigallia, Fabriano, ma la conformazione stessa del Comune di Jesi, se lui mi trova dove si può mettere un'antenna in base a questo regolamento nella zona A io sono disposto a pagargli una cena di pesce. Perché non esiste, non esiste... la carne, quello che vuole. Perché da 100 metri, per come è fatto il centro storico di Jesi, zona A1, A2, A3, ecc. nel viale c'è l'ospedale di sopra, a 100 metri arrivo all'altezza del campo sportivo, sotto c'è San Marco, che copre ...?... zona interesse architettonico, monumento nazionale, ci sono tutti i monumenti del Mestica, ci sono più istituti, ospedali ...?... Nel centro storico non c'è praticamente una zona coperta, considerando che ha una larghezza di 250 metri per una lunghezza di 1 chilometro e mezzo. Quindi non c'è una zona in base a questo regolamento, su cosa ci andiamo a ...?... su nulla. Allora io dico, se lasciamo la zona A, e credo da un conto fatto anche la zona B, data la densità delle scuole e di altri edifici, impianti sportivi, parchi pubblici e roba varia, perché c'è anche questo... la cena dove ti pare tanto vinco. Perché noi non approviamo il regolamento di un Comune vago, ma approviamo un regolamento del Comune di Jesi, che ha una conformazione fisica particolare e praticamente che ha solo il nostro Comune. Come già ci è stato detto prima, e non mi ripeto, un divieto assoluto può essere solo un tipo di divieto relativo; ma questo divieto relativo fa sì che non solo non sia inficiabile, ma ricalchi e soprattutto rispetti le cose del divieto assoluto, per il tipo di conformazione storica, artistica, architettonica, scolastica del Comune di Jesi. Abbiamo discusso due ore sul nulla. Quindi io dico ed invito con le motivazioni che ho detto anche prima, a votare a favore della risoluzione, invito ad accorciare i tempi da tre mesi a due mesi, invito, perché in due mesi credo... dopo inizia la sessione di bilancio, non ci sono nemmeno i tempi, quindi chiedo che i mesi si riducano a due, nel tempo praticamente autunnale; praticamente non possiamo votare per motivazioni addotte gli emendamenti di "Rifondazione" e dei "Verdi". Queste sono le motivazioni, nessun'altra.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.)*: Nella materia di cui andiamo a discutere da un lato va dato sicuramente atto dell'impegno che questa Amministrazione Comunale ha profuso, conosciamo tutte le vicende dell'art. 67 bis, abbiamo sera in discussione il regolamento che tenta, a torto o a ragione, bene o male di porre rimedio all'annullamento da parte del Consiglio di Stato del medesimo articolo; d'altro canto però non va sottaciuta la fretta, l'estrema fretta con cui il regolamento ci è stato sottoposto. Questo ci ha impedito di analizzarlo con la dovuta attenzione, di presentare le opportune modifiche, gli opportuni miglioramenti anche tecnici; d'altro lato a tutti noi è abbastanza noto e comunque in diversi di noi è presente il dubbio che questo regolamento possa in qualche sua parte essere inficiato, possa presentare qualche vizio di legittimità, perché presenta dei limiti inferiore alla legge nazionale. Ancor di più questo regolamento verrebbe inficiato in sede di legittimità se fossero accolti gli emendamenti proposti da "Rifondazione Comunista" e dai "Verdi". Quindi l'accoglimento di quei regolamenti indebolirebbe ancor di più la posizione di questo regolamento, che già di per sé a nostro avviso non è proprio solidissima. Pertanto siamo contrari agli emendamenti e abbiamo anche delle perplessità in ordine al regolamento stesso.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Questa sera andiamo ad approvare questo regolamento che è stato fatto in maniera... in urgenza, ma per i motivi che tutti i Consiglieri, tutti i capigruppo sanno, per cui siamo in una fase di vacanza regolamentare che poteva essere rischiosa per presentazione di domande in questo periodo, sulla quale non saremmo più potuti intervenire in futuro. Credo che sia un regolamento che probabilmente potremmo approfondire in futuro, c'è la piena disponibilità dell'Amministrazione; alcuni contributi esposti nelle Commissioni già sono stati introdotti nel regolamento. Mi sembra però molto stringente come regolamento, quindi non vedo quali problemi ci debbano essere per la salute dei cittadini. E per le motivazioni che diceva l'ingegner Romagnoli ritengo che non possano essere accettati gli emendamenti dei "Verdi" e di "Rifondazione", sicuramente dare adito a contestazioni in sede di giurisprudenza da parte di ditte private per la questione del divieto assoluto è una cosa che non conviene a nessuno in questo Consiglio Comunale, non conviene alla città di Jesi. Quindi il nostro partito voterà la risoluzione che è stata presentata dai "Verdi" e "Rifondazione", voterà il regolamento e voterà contro gli emendamenti.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Io penso che la domanda del Consigliere Agnetti sia invece pertinente e ci sto ragionando, perché non si capiscono le ragioni di questo regolamento e di questi emendamenti in presenza sostanzialmente di una copertura abbastanza buona da parte delle più grosse compagnie. Ed anche a me piacerebbe sapere se ci sono altre domande che in qualche modo con questo regolamento vorrebbero essere stoppate, eh, sinceramente questo è un pensiero che mi sta frullando in testa. Mi piacerebbe sapere cosa c'è sotto esattamente, soprattutto in considerazione del fatto che, come dicevo prima, non c'è nessuna, ripeto nessuno studio medico che mi dica che queste

onde elettromagnetiche sono pericolose. Per cui in questa situazione di incertezza, in questa battaglia politica che io vedo sempre più politica e meno interessata alla salute dei cittadini, voterò contro.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Io voterò a favore degli emendamenti presentati dai “Verdi” e da “Rifondazione Comunista”, voterò contro questo regolamento perché lo ritengo eccessivamente permissivo, vanno posti dei vincoli; sono disposto a rivedere, quando l'Amministrazione Comunale lo riterrà opportuno, e comunque sia ha detto nel breve periodo, il regolamento e modificare anche questa opinione. Per questo motivo adesso voterò contro.

- *PRESIDENTE*: Bene, passiamo alla votazione. Metto in votazione dapprima la Risoluzione presentata dai gruppi “Verdi” e “Rifondazione Comunista”, così come proposta.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 19
- *CONTRARI*: 3 (F.I.; “Per Jesi”)
- *ASTENUTI*: 1 (C.D.)

- *PRESIDENTE*: E' approvata. Metto in votazione il primo emendamento proposto da “Rifondazione Comunista” e dai “Verdi”, primo emendamento all'art. 4, comma 3, che dice: “nuova formulazione, sono altresì vietate le installazioni nella zona classificata A dal PRG”.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 3 (“Verdi”; R.C.; C.D.)
- *CONTRARI*: 20
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: E' respinto. Secondo emendamento, art. 4, comma 4, “nuova formulazione, all'interno della zona classificata B dal PRG sono vietate le installazioni su traliccio”, attuale comma 4 e seguenti da modificare la numerazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 3 (“Verdi”; R.C.; C.D.)
- *CONTRARI*: 20
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: E’ respinto. Ultimo emendamento, art. 4, comma 4, punto numero 1: “nuova formulazione, nei precedenti commi 1, 2 e 3”.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 3 (“Verdi”; R.C.; C.D.)
- *CONTRARI*: 20
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: E’ respinto. Metto in votazione adesso il regolamento così come proposto.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 21
- *FAVOREVOLI*: 15
- *CONTRARI*: 6 (C.D.; F.I.; R.C.; “Verdi”; “Per Jesi”)
- *ASTENUTI*: 2 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: E’ approvato a maggioranza. C’è l’immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 18
- *CONTRARI*: 5 (F.I.; R.C.; “Verdi”; “Per Jesi”)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione, non c'è l'immediata esecutività. Il Consiglio Comunale termina, buona sera...

Allora, rettifica della votazione dell'immediata esecutività al punto 13 all'O.d.G: votano a favore anche i "Socialisti Democratici" e Belluzzi, per cui è approvata l'immediata esecutività al punto 13.